



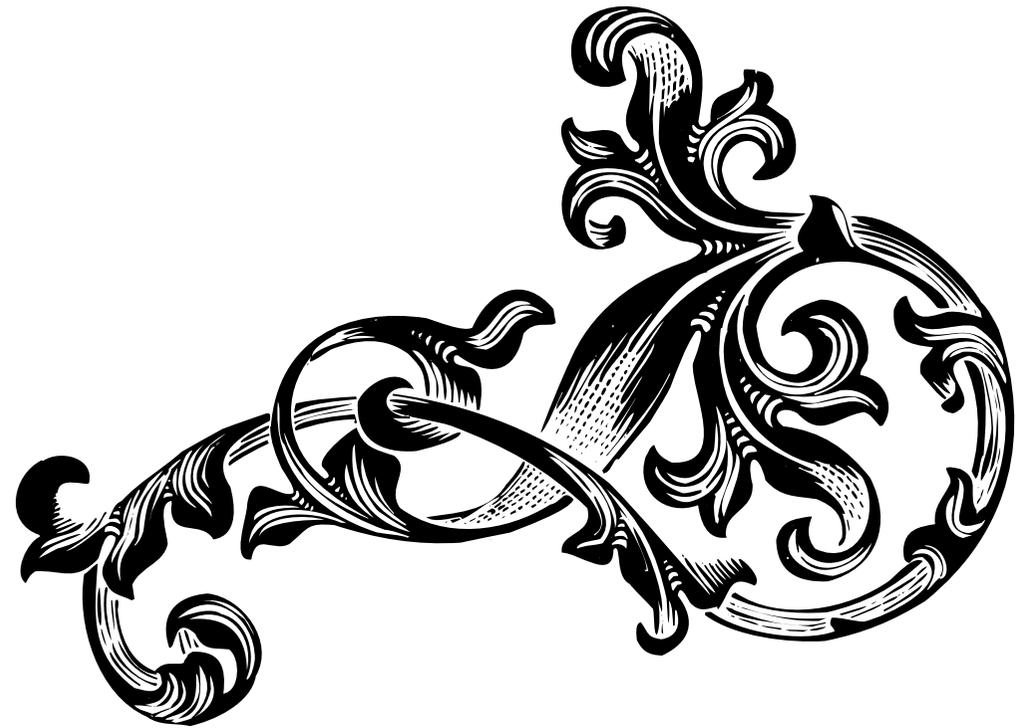
SE QUESTA FANZINE TI E PIACIUTA AIUTACI A TROVARE DEI NUOVI LETTORI. NON BUTTARLA UNA VOLTA FINITA DI LEGGERE MA REGALALA AD UN AMICO, AD UN CONOSCENTE O ABBANDONALA IN BELLA VISTA SU QUALCHE PANCHINA O DOVE TI PARE! SE L'HAI LETTA E NON TI E PIACIUTA ANZICHE ACCARTOCCIARLA, REGALALA A QUALCUN' ALTRO. DALLA UNA SECONDA POSSIBILITA! OPPURE SE LA VUOI CONSERVARE, PRENDINE DUE COPIE, UNA PER TE E UNA DA DISTRIBUIRE OPPURE FANNE TU STESSO UNA COPIA. AIUTACI CON BEAUTIFUL FREAKS CROSSING.

# BEAUTIFUL FREAKS

NUMERO 29 | INVERNO 2008 | COPIA GRATUITA | WWW.BEAUTIFULFREAKS.ORG



Interviste **PAOLO BENVENÙ** TEATRO DEGLI ORRORI **CLARA LONGO** MARCO PARENTE  
Recensioni **EXPLOSION OF PUNK CANEBAGNATO REC ABSENTHIA ADRIANO MODICA**  
**ALESSANDRO TIOZZI ANGUS MCOG** ATIMIA **AVANTGARDE** BACIAMO LE MANI **BAND OF HORSES** **BERSERKER BLITZEN TRAPPER** BRIMSTONE **HOWL CAT CLAWS** **CHEWINGUM COLDTURKEY** COMEDI CLUB **COSE SEMPLICI** DOG A DOG **DR. BROWN** **DUST GALAXY ENIVE** EVOL **EVOLUTION** EYE WITNESS **FAKE P** LE FRAGOLE **FETISH CALAVERAS** FOMENTO **HORMONAS** IL PAZIENTE ZERO **IRON AND WINE** IMODIUM **JOKIFOCU** KILL THE YOUNG **LA COLLISIONE** LA STANZA VIOLA **LENTO** LIGHT OUR SECRET TEARS **MADE FOR CHICKENS BY ROBOTS** MAGENTA **MALIBUSTESI** MARCOFUORI **MATMATA** MAURO FIOCCA **MAY BE BETTER** MISS FRAULEIN **MOLLIER** NEBBIA **ODISSEA** PANTA **PAPERMILL** PELICAN MILK **POMATA** PRESI PER CASO **QUEER DOLLS SNAKE FLOWRS** II STATUTO **STELLA DIANA** THE BARBACANS **THE BRUNETTES** THE INDIENATIONAL TOUR **THE SHADOW LINE** THE SNOOKYES **TWISTHEAD** UNDERTRAIN **VALERY LARBAUD** WIKIES **JENNIFER GENTLE** ED WOOD  
Libri/Racconti/Articoli **ENRICO CAMPOFREDA MARINA MONEGO** DONATO ZOPPO **ENRICO PIETRANGELI** GIUSEPPE TIBERIO **TOMMASO CHIMENTI** GIANFRANCO FRANCHI **Rubriche** 33 GIRI DI PIACERE **NON E' LA RAI** DEEJAYRAMA **MAG&ZINES** CHI L'HA VISTI?



# editoriale

Anche se un po' in ritardo, ma visto che è la prima volta che ci si vede in questo 2008, buon anno a tutti!

Tornati come al solito carichi di dischi, incontri e nuove "alleanze" dal MEI di Faenza ci siamo subito lanciati nella preparazione di questo BF29 con una novità in più. Siamo in fase di chiusura del quinto volume di Hits Of The Freaks di cui avrete ben presto notizie ed ascolti più dettagliati...

Veniamo poi alle note dolenti. Da molto tempo vorremmo aumentare la tiratura della fanzine ma le casse languono. Da sempre BF è auto-finanziato e non cedere alle lusinghe della gratuità ma povertà tattile e fascinosa delle webzine a volte diventa dura. Ma state tranquilli perché la via del cartaceo non verrà mai abbandonata. Né tanto meno quella della distribuzione gratuita. Forse diventeremo associazione culturale, forse ci auto-financieremo ulteriormente con feste e concerti che di volta in volta proveremo ad organizzare cercando di portare sempre di più in giro per l'Italia BF e le proposte sempre più brillanti che ci giungono. Dato che si parla tanto di M(ie)y spazi, sappiate che il nostro spazio cartaceo (con un piccolo contributo) è a vostra disposizione, nel caso vogliate promuovere la vostra realtà in un vivace circuito musicale (ma non solo) indipendente.

FANZINE TRIMESTRALE N°29  
BEAUTIFUL FREAKS ARE:

**The Boss**

Alessandro Pollastrini | [a.pollastro@libero.it](mailto:a.pollastro@libero.it) | [redazionebf@gmail.com](mailto:redazionebf@gmail.com)  
347.73.63.189

**The Giggles**

Manuela Contino | [manuelacontino@gmail.com](mailto:manuelacontino@gmail.com)  
Alessia De Luca | [lessia.deluca@gmail.com](mailto:lessia.deluca@gmail.com)

**Progetto grafico**

Andrea Bennati | [www.myspace.com/skizzotronic](http://www.myspace.com/skizzotronic)

**Hanno collaborato a questo numero**

Tommaso Floris, Tum, Marco O'Dowd, Quincy, Lorenzo Briotti, Enrico Pietrangeli, Mazzinga M., Giuseppe Tiberio, Arturo Bandini, Emiliano De Carolis, Marco Disco, Phyxius, Valerio!,Filippo Di Caprio, Emiliano Laurenzi.

**SE VOLETE INVIARCI DEL MATERIALE**

BEAUTIFUL FREAKS C/O  
ALESSANDRO POLLASTRINI  
VIA FIRENZUOLA 32 | ROMA | 00148 | ITALIA

[WWW.BEAUTIFULFREAKS.ORG](http://WWW.BEAUTIFULFREAKS.ORG)  
[WWW.MYSPACE.COM/BEAUTIFULFREAKSMAGAZINE](http://WWW.MYSPACE.COM/BEAUTIFULFREAKSMAGAZINE)



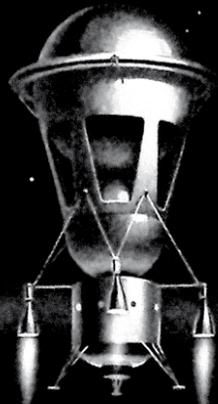
# DARKSTAR

POP / ROCK / JAZZ / NEW WAVE / WORLD MUSIC

VASTISSIMO CATALOGO CD E VINILE  
RARITÀ E FUORI CATALOGO  
COMPRAVENDITA CD E LP USATI.

DARKSTAR00@DARKSTARMUSIC.191.it  
Via Attilio Ambrosini, 74  
Zona EUR - MONTAGNOLA (fiera di Roma)  
Tel. 06.5407836

“10% di sconto  
per i lettori di  
Beautiful Freaks”



# RADIO FOR MY SPACERS

Myspace e webradio la stanno facendo da padrone nel solleticare i palati fini dei musicodipendenti come noi e tra le tante realtà che stanno emergendo con proposte sempre più interessanti, allo scorso MEI abbiamo avuto modo di conoscere Clara Longo, ventitreenne leccese titolare del programma RadioForMyspacers. Con lei abbiamo approfondito la conoscenza della trasmissione, fatto considerazioni sul futuro delle webradio e scoperto un salento sempre più rockeggiante!!

## Come ti sei avvicinata al mondo della radio?

Casualmente! Era un pomeriggio di febbraio e stavo lavorando in uno stand di patatine fritte per una festa in piazza quando ho ricevuto la chiamata di un amico dj, un veterano della radio, e la telefonata iniziò così: “Clara vuoi fare la mia inviata la domenica per la radio?” – io nel casino non avevo capito nulla ma alla parola “radio” risposi immediatamente “Sì!...che cosa devo fare?!?” Da lì è partito tutto ma ci è voluto impegno e passione e soprattutto ho rinunciato molto al divertimento con gli amici per dedicarmi il più possibile “al microfono”. Lo faccio tuttora.

## Ti va di raccontarci l'esperienza di RADIOforMYSPACERS?

Sai quando ti viene un'idea e senti che è un qualcosa di geniale e schizzi dalla sedia perché devi fermare i punti su carta prima che te li dimentichi?! E' stato esattamente così e sapete quando? Era l'ultima puntata di Sanremo e in quel momento vinceva Cricchichi, che stimo molto e lo trovo un'artista sincero... non chiedetemi il collegamento con RADIOforMYSPACERS ma forse il vedere emergere la musica fatta col cuore di un giovane artista mi ha fatto fare due calcoli: “io Clara sono un mass-media cioè la radio, da pochi giorni ho conosciuto il Myspace, (mondo che mi ha folgorata per la realtà musicale presente)... RADIO-MySpace... RADIO-MySpace... RADIOforMYSPACERS!!!” E non vi nego che sono stata fino alle 5 della notte a fissarmi in testa cosa dire alle band per far capire loro che era un progetto che dovevamo mandare avanti tutti insieme, come gestire il

programma, gli album, ecc...

## Come stanno andando le cose? Sei soddisfatta della risposta degli ascoltatori?

Sono soddisfatta?!? Sono a circa 350 album ricevuti da aprile, un po' per posta, un po' di persona come al MEI di Faenza dove ho avuto l'onore di conoscere e vedere di persona, anche sul palco, band che mi avevano spedito l'album nonché le etichette. Ho presentato il MyINDIEspace, il primo evento indie del Myspace al Siddharta club di Prato a cura dello staff Partyamo, è stato un superevento! Viaggio e conosco le band del luogo in cui viaggio, sono in diretta con RADIOforMYSPACERS e chatto con le band di tutta Italia che mi ascoltano on streaming e praticamente facciamo il programma insieme! Sono soddisfattissima ma spero che più di me lo siano le band e non vi nego che mi arrivano richieste da parte degli ascoltatori di band che hanno ascoltato in RADIOforMYSPACERS.

**Pensi che il futuro della radio sia sul web? Ormai è un fiorire continuo di spazi radiofonici sempre più validi e interessanti...**



La fiducia nelle radio sul web mi è stata trasmessa dalle mie band ascoltandomi. Non credevo tanto nel fatto che una persona si sedesse, accendesse il computer e ascoltasse tramite internet ma che dirvi... ora lo faccio anch'io ma, come dici tu, è necessario essere alla conoscenza di un programma VALIDO, che dia dei CONTENUTI, che porti conoscenza musicale, nel mio caso la scena italiana indie (cioè di etichette indipendenti o band autoprodotte) e di grandi band in Italia ne siamo pieni.

**Tra poco inizierai a gestire un negozio di dischi e mi accennavi di una bella iniziativa per i gruppi emergenti che vogliono vendere il loro lavoro. Ti va di spiegare ai lettori di BF di cosa si tratta?**

Effettivamente dal 1 gennaio sono "titolare" del MUSIC EMPIRE, un negozio di musica a Maglie(LE), e voglio che questo sia la parte concreta per le etichette indie cioè non solo promozione radiofonica ma promozione-vendita di nuove scene agli amanti della musica che hanno sete di tutto ciò che sia fuori delle 4 cazzate passate nelle radio nazionali. Infatti ho creato all'interno del negozio un palchetto per consentire alle band di presentare il loro album in acustico più 4 pareti vendita: le prime due sono per la scena italiana e internazionale (delle solite cose che si devono vendere), la terza è di RADIOforMySPACERS quindi band ed etichette che mi hanno reso il loro punto ufficiale di vendita nel leccese e la quarta parete è dedicata alle band di Lecce e dintorni. Lecce è un cuore pulsante di artisti. **Proprio parlando del Salento ti va di salutarci segnalandoci qualche band della tua zona da segnarcisi sul taccuino?**

Bhè, ho a cuore i Cosmica che nel loro album hanno addirittura messo il logo di RADIOforMySPACERS e fanno del buon rock; sono da morire i Toromeccanica per il suono diverso e per quanto è uno show vederli dal vivo con le Spran-girls (sono le

coriste!), ma qui le band o le crew sono tutte valide: conoscete già gli Après La Classe (ska-pachanka), il rock dei Logo (vincitori del Jack Daniel's 07 e saranno l'unica band italiana a rappresentare l'Italia negli Stati Uniti), gli Steela i S.S.S. per il reggae che ormai sono la band nel tour di Raiz, il nuovo progetto TREBLE Studio per un ritorno al reggae-roots salentino senza tralasciare i veterani Sud Sound System, gli Abash (ottimo etno-prog, già prodotti da Il Manifesto), i Malgarbo che hanno aperto un live di Vasco, i Granma due date di Zuccherò, i Crifiu col loro folk-core che hanno suonato in una giornata della memoria ad Aushwitz, Darmon King e South Fam per l'hip hop, Lamas & the Bones e le Supersquillo per l'elettro-punk, ma poi tante tante band come i Muffx: stoner, Superpartner:indie-pop, Bludinvia e P s y c h o s u n : i n d i e - r o c k , Pensierinvolare:pop-rock, Ashram ed Essenza:metal e i Caotica:new-metal, Insintesi:elettro-dub, O-side: pop-rock, Ensef:grunge-rock, Belintesta, Nontoccatemiranda e Sunward:hardcore... Insomma, ve ne ho citate alcune ma capirete che non ne posso elencare all'incirca una cinquantina, ognuna con qualcosa da dire... per non menzionare il settore jazz e tutti i dj davvero competenti nel loro settore e conosciuti su territorio nazionale. Ve lo dicevo, Lecce è un cuore pulsante di musica e artisti, e il bello è che non esistono antipatie o screzi tra band. E così come RADIOforMySPACERS è al loro servizio così lo è per tutte le band ed etichette su territorio nazionale. Grazie BF, è anche un onore collaborare con un magazine così attento alle realtà underground... naturalmente il MUSIC EMPIRE sarà il vostro punto su Lecce!

(a.p.)

Per saperne di più:  
[www.myspace.com/claralongo](http://www.myspace.com/claralongo)  
[msn:clararockradio@hotmail.it](mailto:msn:clararockradio@hotmail.it)  
[www.MANBASSA.it](http://www.MANBASSA.it)

# PAOLO BENVENGNÙ

*Un'artista, un musicista, un uomo del tutto fuori dagli schemi. Dopo il non poco rimpianto scioglimento degli Scisma, Paolo Benvegnù ha deciso di intraprendere una strada solista con risultati e aspettative che chi lo conosce si poteva aspettare. Fondatore del movimento dell'ipersensibilismo, dopo un primo disco, "Piccoli Fragilissimi Film", che è entrato di diritto tra i classici del panorama indipendente italiano, sta per uscire "Le Labbra" secondo attesissimo lavoro del cantautore milanese.*

*L'intervista che segue è stata volutamente lasciata così come era dalla e-mail che mi è giunta alle 03:15 di venerdì 18 gennaio 2008. Così per capire chi è Paolo Benvegnù, un musicista e un uomo unico nel suo genere in Italia.*

**Chi è Paolo Benvegnù? L'artista e l'uomo.**

Paolo Benvegnù non è un artista. Paolo benvegnù quando suona è gruppo. Una persona fatta di almeno sei persone. Paolo Benvegnù non è un uomo. È un bambino che dorme. Si fa male. Muore e rinasce. Fino alla prossima e ultima volta.

**Quando hai scoperto di poter suonare uno strumento, di creare dalle tue fantasie, dai tuoi sogni?**

Non l'ho ancora scoperto. Sto solo provando a non fare piovare. A vedere le Stelle. E fallisco. E riprovo. Sempre.

**Quali sono stati e sono i tuoi punti di riferimento, se ne hai. I tuoi buoni e cattivi maestri.**

Il mio punto di riferimento Buono è stato il mio Maestro elementare: Giuseppe Pierri. Era un uomo. Mi ha insegnato a leggere. L'amore e la bontà.

Il mio cattivo maestro? Sono io. Ancora adesso. Migliorato. Torno a credere. Ma la fame e l'ansia mi impediscono di costruire. Di respirare.

**"Piccoli fragilissimi film" è un album splendido nato dopo una lunga pausa compositiva. Dopo la fine degli Scisma. È stato ispirato dalla perdita di amori e certezze?**

Piccoli Fragilissimi film è l'inizio della Libertà. Libertà di provare anche a morire per vivere.

Nessun appiglio. Solo distacco dal dolore e dalla responsabilità. Creando dolore ed assenza.

Si ritorce contro. Si stira. Secondo assalto. Si ritira. La mia Vita. Quei brani. Parlano di questo.

**"14-19", Un ep per i nostri pomeriggi. Poi il disco che uscirà il 15 febbraio: "Le**

**Labbra". Qui ci racconti la vita di tutti i giorni. Un album più razionale?**

No. Un disco assolutamente irrazionale. Un disco di Pazzia. Perché sono pazzo. E trascino con me altre persone. E blandisco e costruisco. Un'istante dopo sono netto. Pulito. Ricomincio. Le Labbra. Sono di carne e Sangue. Le Labbra è un disco di carne e Sangue

**Infine mi piacerebbe avere una tua considerazione, delle tue riflessioni su un argomento a te tanto caro (o no?) : l'amore e ... l'odio?**

Sono la stessa cosa. Sono l'effetto della Causa Sentire.

Cambiano verso, si trasformano, si modificano, ti modificano.

Sono la verità e allo stesso tempo la bugia.

E guidano. E illudono. E spengono.

Io sono ancora acceso.

**Con il passare del tempo i tuoi concerti si fanno sempre più carichi di aspetti e incursioni teatral-musicali. Parliaci, per esempio del tuo ultimo tour diviso in tre parti.**

Paolo Benvegnù è un gruppo di sei persone con le proprie diversità. Per questo ogni volta improvvisiamo aspetti diversi.

E non è teatro o cabaret. È essere ciò che si è. Un'accozzaglia fallibile di mutamenti ed espressioni.. Scriviamo spettacoli.

Comici. Tragici. Li martirizziamo.

E Cerchiamo un Senso. Fallendolo sempre.

Ti abbraccio, Emiliano. Tanto.

E scusa per il ritardo..

Ciao Paolo.

Questa la fine della nostra piacevole chiacchierata

Info e contatti:

<http://www.myspace.com/benvegnupaolo>

<http://www.paolobenvegnu.org>

Emiliano De Carolis



# Marco Parente

*Venerdì 16 dicembre 2007 abbiamo intervistato in quel di "Fermenti 2007", a Genazzano, uno dei più poliedrici e sensibili musicisti italiani: Marco Parente. Dopo sei dischi, dopo aver vissuto e attraversato in pieno gli anni del C.P.I., dopo aver rescisso contratti e aver suonato in ogni luogo, Marco Parente si dice pronto ad essere libero di suonare, comporre e scoprire la canzone nella sua unicità. Questa sera in compagnia di musicisti di primo piano e prima del concerto ha voluto togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Il nostro è un omaggio a un artista innovativo e in continuo (falso) movimento.*

**Cominciamo dalla fine. Le collaborazioni eccellenti con molti musicisti della musica italiana. Sei tu il fattore che non cambia mai, sono gli altri che ti girano intorno?**

Probabilmente le cose partono da me. È sempre stato così, per me il confronto è il completamento delle cose che faccio. Ho sempre avuto la testa fuori dal tombino a cercare, a guardare. È una cosa che mi piace, mi interessa, mi viene naturale. Spesso non posso dire il contrario, ma senza vena polemica. È difficile che dall' altra parte ci sia questa propositività.

**Ma ciò è dovuto ad una sterilità dei musicisti nell' approcciarsi verso altro? E quale sono le collaborazioni più significative che hai avuto?**

Con Manuel Agnelli c' è stata l' amicizia e la collaborazione che è andata più a fondo. Lui è realmente interessato a me come lavoro anche perché io ho un modo diverso di lavorare dal suo. Essendo Manuel una persona intelligente, ha capito che anche per lui è una possibilità in più per scambiarsi idee. Quindi in un modo o nell' altro la nostra collaborazione continua. Ci diamo consigli veri e sinceri. È un dare/avere democratico.

Altre collaborazioni invece sono state a senso unico, probabilmente perché avevano peculiarità diverse, intenzioni differenti. Ero più io che vedevo, sentivo una cosa, mi piaceva e percepivo che quella era la cosa che mi mancava. Oppure solo per curiosità di conoscere il modo di lavorare di una persona.

**Dunque hai condiviso i tuoi progetti con musicisti del calibro di Cristina Donà, Carmen Consoli e non ultimo Paolo Benvegnù.**

Sì. Con Paolo è avvenuto tutto in maniera diversa. Ci siamo ritrovati e incontrati in un momento molto simile del nostro percorso. Lui stava lasciando gli Scisma e io stavo chiudendo con il Consorzio Produttori Indipendenti, ci siamo incontrati casualmente a Firenze e abbiamo iniziato a fare dei concerti insieme. E proprio Manuel ci ha voluti come apertura degli Afterhours.

**Intensità ed espressione di questi rapporti musicali/vitali?**

Con Paolo è stata come una "storia d' amore". C'è stato un grande interscambio, un grande senso di cercare sicurezza l' uno nell' altro per le storie difficili da cui uscivamo. Eravamo fragili e fu inevitabile una rottura, anche perché Paolo, lasciando gli Scisma, ancora non aveva il coraggio di crederci solista. Io avevo una nuova situazione discografica e le nostre strade si sono separate.

**Ma non ultimo, sarà fra poco in tour, un vostro progetto, "Proiettili Buoni: Una Band con le Ore Contate", a riscoprire questa passata storia d' amore.**

Sì, essendo delle persone intelligenti, dopo anni ci siamo incontrati di nuovo e non più come "amanti", ma come amici. Ognuno ha fatto dei passi in avanti e quindi c' è stata più serenità nel fare delle cose. Cose che già c' erano state. Con Paolo si sono scritte canzoni che non sono entrate in "Trasparente" : ti parlo di roba importante, che avrebbero fatto di quel disco un altro disco. Canzoni che avevano un' energia pazzesca.

E così, molto casualmente, mi è venuta in mente l' idea di tirare fuori questi inediti. In un momento in cui io sono di nuovo senza contratto.

**Dunque, questa operazione. Si tirano fuori gli scheletri (buoni) dall' armadio?**

Sì, mi è venuto in mente di fare un greatest hits di inediti. L' operazione doveva essere fatta su vinile, tre 45 giri con tre canzoni, due inediti per ogni disco da "Eppur Non Basta" a "Trasparente" , più un' alternative version. Mancando i soldi, e i finanziamenti, le canzoni (tre) saranno invece ascoltabili su MySpace ogni quindici giorni e la cosa sarà supportata da chi ha composto

quei brani. Io, Paolo, Gianni Dell' Orto e Andrea Franchi porteremo in giro quelle canzoni in poche e imperdibili date. "Una Band con le Ore Contate" , a orologeria, che farà quattro apparizioni. Saremo al servizio di queste canzoni. "Priorelli Buoni" era una di queste. Ridaremo loro giustizia.

**Perfetto. Quindi è ora di passare a Marco Parente. Queste voci che ti danno come influenzato fortemente dai Radiohead, quanto sono fondate e, per l' appunto, quali sono le tue influenze?**

Purtroppo io sono in l' Italia e non penso all' italiana. Ho sempre subito certe angherie del mondo "Alternativo" e dell' "Indie" . E non mi riferisco alla carta stampa, ma all' ambiente che mi circonda e nel quale sono stato inserito da altri. Prendo le distanze da tutti, prima di tutto dall' indie-rock, dal cantautorato e dal mondo in cui sono stato infilato. Io non c' entro niente, io faccio un' altra musica, ne meglio, ne peggio, semplicemente seguo un' altra strada. Questa può essere la stessa strada che i Radiohead hanno perseguito, che Robert Wyatt ha perseguito, o ancora Jeff Buckley. Io ho le stesse influenze dei Radiohead, dai Talking Heads a tutta una serie di gruppi che ha fatto ricerca nella canzone. Anche una parte del jazz, di Elvis Costello e tutte quelle cose che uno pensa che i Radiohead non ascoltino. I Radiohead sono i Radiohead e io sono io. Quel che stavo cercando io in quel momento era ciò che stavano cercando loro. Al di là delle etichette.

**Quale dei tuoi dischi riconosci come il più importante a questo punto del tuo percorso artistico?**

I dischi per me sono delle storie emotive o quotidiane con un inizio e una fine. Rappresentano un periodo. Potrei dirti che oggi preferisco un disco rispetto ad un altro, ma semplicemente perché lo stato d' animo è dentro quella storia lì. Posso dirti in quale disco una storia è raccontata peggio o meglio, quella che è stata più sospesa, o quella che è arrivata a un compimento maggiore. In "Trasparente" , ad esempio, non ero lucido ed era l' unico disco che potevo fare in quel momento. Non è detto che era il migliore che potevo fare in quel momento. Per esempio un brano come La Mia Rivoluzione è un brano che ancora non sento di far bene. Quando capirò come doveva essere fatto, non lo farò più. Invece "Testa di Cuore" è un disco un po' presuntuoso con un' impalcatura ambiziosa, che forse alla fine è il disco del quale sono più soddisfatto. "Neve Ridens" è stato un progetto che è il riassunto di tutti e quattro i dischi precedenti ("Eppur non basta" , CPI - Sonica, 1998 - "Testa di Cuore" , Sonica, 1999 - "Trasparente" , Mescal, 2002 - "L'attuale jungla" - Live, Mescal, 2004) . Mi ha permesso di ricominciare in pace dando testimonianza dei miei due modi di approcciare alla musica, il mio lato teso, aggressivo e colterico dove i suoni sono secchi e rock n' roll e l' altro dove ci sono i momenti in cui stemperi, dove c'è la parte più poetica, riflessiva.

**Hai intenzione di cambiare da questo momento in poi. Di comporre con maggiore libertà?**

D' ora in poi sarà tutto più diverso. Non ci sarà più questa maniacalità del disco. Ho molte canzoni, le voglio considerare come singoli episodi, e non ho più voglia di fare un disco omogeneo. Il prossimo potrebbe essere molto lungo e le canzoni potrebbero parlare ognuna per i fatti suoi, senza un filo conduttore. Ci sarà più libertà ed essenzialità, fluidità e naturalezza. Il centro di ogni canzone dovrà essere trasparente. Vedremo.

Per saperne di più: [www.marcoparente.it](http://www.marcoparente.it) - [www.myspace.com/marcoparente](http://www.myspace.com/marcoparente) (Emiliano De Carolis)



BEAUTIFULFREAKS PRESENTS

## HITS OF THE FREAKS VOL. IV

THEE JONES BONES - MODE9 - GABRIEL STERNBERG  
ROSSO FLUIDO - SPEEDY PEONES - BUTTERFLY  
COLLECTORS - TONY BORLOTTI - GERARDO ATTANASIO  
MATTA CLAST - THE SLAPSTICKS - THE RANCIDOS  
ALESSANDRO GRAZIAN - THE MIRRORS - ESMEN  
TRATTOZERO

Scarica gratuitamente i brani e la copertina del cd su [www.beautifulfreaks.org](http://www.beautifulfreaks.org)

# Il Teatro Degli Orrori

*Una delle band più interessanti del panorama indipendente nazionale: Il Teatro degli Orrori, ospite di Radiolevano 2007, sono un'esplosiva band formata da Gionata Mirai - chitarra, voce; Francesco Valente - batteria; Giulio Ragno Favero - basso, chitarra, voce; Pierpaolo Capovilla - voce. I nostri cari musicisti provengono da progetti già affermati quali One Dimensional Man e Super Elastic Bubble Plastic. La loro è una sfida, una seria sfida al tutto il mercato discografico italiano e un modo originale per mettere la vita reale in scena. Questa è un'intervista piena zeppa di storie, sentimento e ironia.*

## **Dove, come, quando nasce Il Teatro Degli orrori? E Perché.**

Pierpaolo: "Devo rispondere io?" ... ' Certo è colpa tua!!' (gli fa eco il resto della band).

P.: "Diciamo che è una storia lunga, sono passati un paio di anni ormai, ci siamo trovati prima io, Gionata e Franz. Volevamo vedere se veniva fuori un progetto parallelo ai nostri rispettivi gruppi, poi abbiamo chiesto a Giulio, dopo un po' che suonavamo insieme, di unirsi alla band. Abbiamo così cominciato a provare come un quartetto e tutto è iniziato a diventare un po' diverso, alla fine il nostro non è più un side-project, ma un gruppo vero e proprio. Una cosa seria. Ci siamo messi a provare e abbiamo costruito un repertorio, in due anni, che è diventato il nostro primo disco, 'Dell' Impero delle Tenebre'".

(Qui Pierpaolo ci spiega il perché del progetto a modo suo) .

P.: " Al perché non ti rispondo ... Perché è come chiedere a un prete perché si è fatto prete. La nostra è stata una scelta vocazionale, cominci da ragazzino, ti piace fare questa roba e la fai, è la vita. Un perché non c' è".

## **Influenze nella musica de Il teatro degli Orrori.**

Giulio: "Penso che si sentano. Bene o male la scuola è sempre quella degli One Dimensional Man e dei Super Elastic bubble Plastic, la scuola di Chicago, ma la differenza fondamentale sta nel cantato in italiano. Poi, a noi piace quel tipo di musica e penso si senta".

## **Cosa aspettavate ad uscire fuori. Vista la forza che sprigionate.**

P.: "È da un po' di tempo che penso di arrivare alle cose fighe con un po' di ritardo. Però ci arrivo. In realtà c' è una certa puntualità nel ritardo. Abbiamo semplicemente fatto un disco in italiano, fatto con il senno di poi. Sappiamo quello che non vale la pena cantare".

## **Un disco, Dell'Impero delle Tenebre, uscito nell' aprile 2007, e che in poco tempo si è preso molte critiche positive dalla stampa specializzata.**

P.: "Soprattutto quella, è il pubblico che manca (ride)".

G.: "Il consenso della critica c' è stato e ci fa piacere, ma anche quello del pubblico pian piano sta venendo fuori. Abbiamo venduto già una buona parte dei dischi stampati e nei nostri concerti il calore del pubblico non manca, anzi è in ascesa".

## **lo paragonerei il vostro primo disco a dischi fondamentali, seminali per la musica Made in Italy, quali Germi (Afterhours), Catartica (Marlene Kuntz), etc...**

G.: "Noi rispetto ai Marlene Kuntz o agli Afterhours siamo partiti da un gradino più alto di aggressività, siamo partiti un po' più cattivi. Anche se poi nel nostro disco ci sono anche degli episodi tranquilli e più verso il pop".

P.: "Io direi che abbiamo fatto un disco rock, abbiamo fatto un disco di genere. Noi non siamo dei musicisti a trecentosessanta gradi, magari un giorno lo saremo. E come fare del cinema, puoi fare una commedia, una spy story o un gangster movie, ecco noi siamo vicini a questa terza categoria".

## **Come vi è venuta in mente l' idea del nome, paragonandovi al teatro della crudeltà di Artaud?**

P.: "Perché il teatro della crudeltà è quella voglia di fare del teatro che fosse vita reale, la vita messa sul palcoscenico. Quello che cerchiamo di fare è vero, niente è finzione, allora ecco perché Artaud più che Peter Brook, per esempio. L' idea è di mettere in scena quello che siamo. Noi non siamo un gruppo Glam, non siamo moda, siamo il rock come piace a noi messo a nudo

davanti alla gente. Siamo vocazionali, lo facciamo perché ci piace".

## **Parlateci delle vostre canzoni. Ce ne è una in particolare a cui siete legati?**

P.: "Le canzoni hanno tutte una storia, si legano tra loro in base al legame che tu vuoi sentirci. Magari qualche episodio può essere più legato alla realtà come La Canzone di Tom, pensata su una persona, un amico morto in un incidente stradale. È la descrizione dell' attimo che passa tra il dolore e il dimenticare".

G.: "Il bello di questa canzone è che è stata la prima che abbiamo fatto in italiano. Prima era in inglese e quando il testo è stato tradotto e adattato in italiano abbiamo sentito l'esigenza di abbandonarla perché per noi, emotivamente, era troppo forte. Poi è tornata e ora la suoniamo più facilmente. È sicuramente uno degli episodi più significativi del disco. Poi, come diceva Pierpaolo, ogni nostra canzone è la creazione di un evento che poi tu ascoltatore, fai tuo".

P.: "Bisogna saper ascoltare le canzoni in maniera consapevole, per dirla alla Demetrio Stratos. Ciò che io scrivo non è più mio quando diventa canzone, ma di chi ascolta. L' unico mio compito è quello di resuscitare la morta parola scritta e farla vivere sul palco".

## **Suggestivi sono i vostri live ... sprigionano una potenza raramente vista . Un Carrarmato Rock detta alla Teatro degli Orrori!!**

... (A questo punto Pierpaolo ci racconta un episodio vissuto da bambino, che ci svela il perché del titolo della canzone Carrarmato Rock. Con una zia suora, Redenta, rimase colpito da un concerto a Jesolo ... mille risate!)

P.: "I nostri concerti, come ho detto prima, sono la vita messa in scena. È tutto vero".

## **Il vostro rapporto con La Tempesta Dischi che ha creduto in voi?**

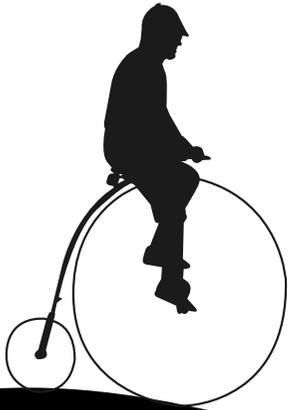
G.: "Diciamo che La Tempesta Dischi sono i Tre Allegri Ragazzi Morti che, essendo musicisti, sanno come ragiona un musicista e dunque non è stato difficile trovarci subito in sintonia. Si sono appassionati al nostro progetto. Lasciano ai gruppi la gestione totale del progetto e questo in Italia non è facile da trovare".

A questo punto il tempo a nostra disposizione è scaduto e finiamo la chiacchierata parlando di sbronze, di Baudelaire, di intercity e del live che di lì a due ore sconvolgerà una tranquilla serata estiva in provincia di Roma.

Ah ... dimenticavo. Grazie ai "Carrarmato Rock" che una sera di tanti anni fa suonarono e ammaliarono il piccolo Pierpaolo Capovilla in quel di Jesolo.

Per saperne di più: [ilteatrodegliorrori@yahoo.it](mailto:ilteatrodegliorrori@yahoo.it)  
(Emiliano De Carolis)

r e  
e e d P  
i a n o d  
e c a a , u  
p n f  
z g r e  
t  
s i t c r  
a e  
r a



VAI NELLA SEZIONE COMPILATION  
DEL SITO [WWW.BEAUTIFULFREAKS.COM](http://WWW.BEAUTIFULFREAKS.COM)  
E SCARICA GRATUITAMENTE BRANI E COPERTINE DEI CD!

# HITS OF THE FREAKS



## VOL. I

LEMELEAGRE - MILA HERZEL - VALERY LARBAUD - MARYDOLLS - 4 BELLE  
BAMBINE - MENTRE - SS71 - ALI DI VETRO - THEFINGER / KECH - 4EVER21 - FREE  
SPIRITS - MESCHALINA - THE H.E.Mo - LA GOOD EQUIPE - STORM OF DEPRESSION

## VOL. II

FRANKLIN DELANO - STARDOG - LOST WEEKEND - LITTLEBROWN - SIR PSYCHO  
OSWALD - AIMÉE - PLUSH - FATHER MURPHY - TRAVOLTA - FUXIMILE - HIC NIGER  
EST - LOCAL MOTION - MR. WILSON - THE ICELIGHTERS - SWELL99 - MARADONAS  
VITTORIO DEMARIN

## VOL. III

MARCHO'S - CACTUS - THE NIRO - TURNPIKE GLOW - WINTER BEACH DISCO  
GRIMON - SUNNER SIDE - SICKOSAD - KALASHNIKOV - LET'S GET LOST  
DRINK TO ME - CAT CLAWS - DEVOCKA - CARLO SPERA & STEREOISE - ZOA  
THE STEELFINGERS - VARECHINA LOREDANA

## VOL. IV

THEE JONES BONES - MODE9 - GABRIEL STERNBERG - ROSSO FLUIDO - SPEEDY  
PEONES - BUTTERFLY - COLLECTORS - TONY BORLOTTI - GERARDO ATTANASIO  
MATTI CLAST - THE SLAPSTICKS - THE RANCIDOS - ALESSANDRO GRAZIAN  
THE MIRRORS - ESMEN - TRATTOZERO



## Aa. Vv

The Explosion Of Punk Vol.2

“The Explosion Of Punk Vol.2” è la seconda compilation dell’etichetta PECCI RECORDS che racchiude le migliori realtà Ska/Punk/Hardcore made in Italy con un doppio cd di ben 55 songs: i SOTTOMARCA con “Anarchia” manifestano appieno la giusta ribellione, esperti della scena punk italiana le CATTIVE ABITUDINI ironizzano sulla stato italiano e i LATTE+ gli fanno da eco umiliando il sogno americano Bush, “Not Rain All Time” degli STORM OF DAMNATION investe con atmosfera a colpi di GrungeCore, i DDR spiccano con la loro leader femminile, RABBIA REPRESSA e STANDING STILL colpiscono per efficacia e immediatezza col loro hc lanciando sfide di velocità spazzatutto a L’INVASIONE DEGLI OMINI VERDI e HIGH TENSION che di certo non sfigurano, i GREY-FOX e gli ALICEWINGS fanno sognare con voci evocative e suadenti dandoci l’impressione di planare, la ribellione ska è targata MANOVALANZA e DIECI SESTI. Da segnalare ROSCOS, DEVON, INNERLOGICS e STRINE’ che non mancano di personalità malgrado la tenera età. Ottima raccolta!

(Phyxius - phyxiuscrow@libero.it)  
Per contatti: [www.peccirecords.it](http://www.peccirecords.it)



## Absentia

In Absentia Lucis

Qualche volta basta osservare la copertina di un cd per capire che quello che si sta per ascoltare è qualcosa di molto particolare. E’ il caso di questo “In Absentia Lucis”, dei vicentini Absentia, gruppo formatosi nel 2005. In quello stesso anno inizia la composizione delle prime opere, ispirate principalmente alla storia classica di Roma. Il demo ascoltato consta di quattro tracce di rock progressivo, anche se in realtà sono forti le influenze di altri generi. In ogni brano ci sono cambi di tonalità e si possono distinguere richiami alla musica “cantautorale” (mi vengono in mente le prime opere di Branduardi o De Andrè), metal di tipo sinfonico (Savatage) e hard/folk, alternando parti in italiano con altre in inglese. Il tutto però risulta assolutamente armonico e poetico: merito della buona tecnica esecutiva dimostrata dai membri della band (in particolare il cantante, che spazia da assoli acuti a parti quasi baritonali), ma anche dell’ottima qualità di registrazione. Questo gruppo è sicuramente pronto per il “grande salto”, le qualità per emergere dall’ambiente underground ci sono tutte e non posso che attendere con ansia i loro futuri lavori.

(Quincy)

Per contatti: [www.absentia.it](http://www.absentia.it)

**WWW.POGOPOP.IT**  
ROCK’N’ROLLRADIO PUNKROCK | ASTROSURF  
RADIOCITTAPERTA 88.9 DOMENICA NEWWAVE | STONER | INDIE  
10:00 > 21.00



## Alessandro Tiozzi

Open Heart

Il leader degli SS16 Alessandro Tiozzi ha sfornato il primo demo solista. E che demo!!! Cresciuto a pane e Beatles, George Harrison è il suo ispiratore. Open Heart è il brano stupefacente del chitarrista romagnolo: due minuti dove alla chitarra acustica ritmica, sovraincide la Ibanez elettrica che fa restare a bocca aperta per genio, estro, inventiva ed originalità. Ci dà la sensazione di volare (se non mi credete chiudete gli occhi durante l'ascolto) donando una fluidità immensa alla parte. L'espressività raggiunta in Stefy's Smile è veramente elevata

e le tecniche utilizzate sono dosate in modo preciso dalla prima all'ultima nota. Una malinconica poesia, intensa e meditativa. Summertime è da colonna sonora per un film dal thriller al noir. Ha una padronanza dello strumento, una capacità melodica e di arrangiamento uniche. Si rischia d'affogare in questo mare di suoni, di perdersi in questo incantevole intreccio di melodie s-connesse e s-melodie connesse. Siamo sicuri che continuerà a stupirci.

(Phyxius - phyxiuscrow@libero.it)

Per contatti: [www.myspace.com/alessandrotiozzi](http://www.myspace.com/alessandrotiozzi)



## Angus Mc Og

Marusticano

Nel loro progetto di quattro ep, uno per ogni stagione dell'anno, gli Angus Mc Og giungono ora con "Marusticano" alla primavera. Superato quindi l'inverno sonoro ed un suono che si era fatto più aspro e cupo, la band rifiorisce con quattro nuove composizioni decisamente più solari ed aperte anche nelle trame sonore che in particolare nei brani "L'era della bicicletta" e "Verso Ovest" regalano momenti davvero memorabili. Un lavoro decisamente in crescita rispetto ai già

peraltro convincenti lavori dedicati all'autunno e all'inverno. Rimane a questo punto la sola estate per completare il ciclo e rimaniamo in fiduciosa attesa degli ultimi quattro tasselli di questo mosaico indie-pop creato in modo finora egregio dal trio.

(a.p.)

Per contatti: [www.angusmcog.it](http://www.angusmcog.it)



## Atimia

L'Inganno

Faccio una doverosa premessa. Solitamente tento di essere sempre imparziale nel formulare giudizi, ascolto più volte i brani, magari in condizioni/stati d'animo differenti, per capire quali sensazioni mi trasmette una canzone.

Gli Atimia nascono nel 1992 ad Ascoli Piceno. Numerosi cambi di formazione consentono alla band di riuscire a produrre qualcosa solamente nel 2005. Il cd che mi trovo a recensire è stato prodotto nel 2007, in occasione del M.E.I. di Faenza. Anche in virtù dell'età della band (dovrebbe essere già rodato ed in

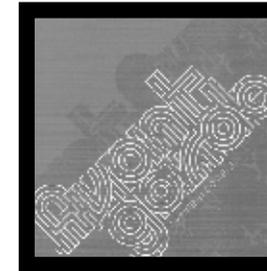
grado di produrre materiale quantomeno discreto), di fronte a questo demo, composto da due singole canzoni, non posso che gettare la spugna: non mi piace per nulla. Vero tallone d'Achille la voce del cantante, che trovo assolutamente fuori luogo. Per nulla evocativa, sembra una persona sufficientemente intonata, trovata in una tipica fraschetta od osteria romana, a cui sia stato dato un microfono ed il testo delle canzoni. Risulta già difficile dare un giudizio basandosi su due sole canzoni, figuriamoci quando il "biglietto da visita" è un simile vocalist (senza offesa)!

(Quincy)

Per contatti: [www.myspace.com/theatimia](http://www.myspace.com/theatimia)

## Avantgarde

Labirinti Onirici



Elegante. Questo è il primo pensiero che ho avuto appena finito di ascoltare il cd d'esordio dei modenesi Avantgarde. La loro personalissima visione del rock italiano, fatta di cinque anime differenti che cercano di unire melodico, elettronico, distorto ed acustico si ritrova nei sei brani che compongono la scaletta di "Labirinti Onirici". Nonostante la particolare cura con cui i brani sono stati preparati ed eseguiti rimane però una vaga sensazione di incompiuto, nel senso che si ha l'impressione di un lavoro "freddo" dove forse si è ragionato troppo a tavolino tenendo a freno la componente emozionale. La base per un buon futuro c'è sicuramente, serve solo un pò di sporcatura del suono e dell'approccio per portare il progetto Avantgarde verso la piena maturità.

(a.p.)

Per contatti: [www.myspace.com/rockavantgarde](http://www.myspace.com/rockavantgarde)

## Baciamo Le Mani

Ballacazziz



Da Ragusa, ad un anno e mezzo dalla loro formazione, arrivano con il loro cd d'esordio i Baciamo Le Mani. Il disco è un viaggio che omaggia i suoni e i colori della propria, bellissima, terra d'origine. Diverse sonorità accompagnano il ritmo in levare delle dieci tracce del disco: c'è lo ska della "Freccia del Sud" e della sua storia di dolorosa emigrazione, l'inno al ballo con il calypso di "Ballo Tropicale" e "Movimento", il reggae-dub nella dichiarazione d'amore per la terra sicula in "Musa", l'ironia di "La gita a pedalino", la gustosa rivisitazione di "Bartali" e tanto altro ancora. Se la Sicilia occupa un posto privilegiato del vostro cuore e non vi manca la voglia di ascoltare un bel disco, divertente e mai banale, lasciatevi sedurre da questo Ballacazziz... Bacierete le mani!!

(a.p.)

Per contatti: [www.baciamolemani.info](http://www.baciamolemani.info)

## The Band of Horses

Cease To Begin



Sollevarlo il lato oscuro delle lenzuola, dopo una notte insonne ad ascoltare questo disco. Negarsi a tutto, all'improvviso. Noi, frustrati maniaci dei dischi. Così depressi quando il compiacersi delle proprie passioni sembra, a volte, un gioco svuotato di senso per chi ci sta intorno. Strumentazioni claustrofobiche come colonna sonora dei nostri giorni sbagliati. Una manciata di poesie per asmatici, cantate timide per cercare purezza nell'interlocutore. Tutto negli schemi vocali di quel "Chutes to narrow" che fece degli Shins, icone del pop alternativo, Sub pop. E di questo che si parla, Seattle e della sua storica label che manda alle stampe il secondo LP della Banda dei Cavallo: "Cease to Begin" (il titolo è l'unico punto in comune con Editors). Un disco davvero solido nella struttura, cesellata nel dettaglio. Sentire "Cigarettes, wedding bands" per capire come nulla qui sia affidato al caso, per negare le apparenze. Dieci episodi che soffocano nel tripudio per i suoni d'impatto "Ode to irc", violenti schitarrate e voci strazianti nella notte. Gelido sentire "Cigarettes, wedding bands", un grido dalla luna per placare la trivialità che affligge l'umanità intera, un monito agghiacciante diventa stridulo abbaiare sonoro. Note per scuotere la coscienza dell'ascoltatore sensibile, inquietando, generando assuefazione istantanea! (Tum)



## Berserker

Burn! Burn! Burn!

Riguardo l'heavy-metal si è scritto, suonato e cantato di tutto. Le stesse band che hanno fatto la storia del genere (penso in primis a Metallica ed Iron Maiden) si sono convertite ed evolute a melodie più attuali (ahimè anche commerciali). Eppure i Berserker, nati a Brescia nel 2004, vogliono tentare di dire la loro. Dopo anni passati a provare, suonare in locali e partecipare a manifestazioni canore i quattro componenti della band decidono di registrare qualche brano. Il demo ascoltato presenta solamente 3 tracce, appena sufficienti per farsi un'idea di

cosa è in grado di fare il gruppo. Tecnicamente il risultato è buono con riff di chitarra a farla da padrone. Discreta la parte affidata alla batteria, a causa più che altro della registrazione che non mette adeguatamente in risalto le percussioni. Per quanto riguarda la parte cantata, vuoi per il genere molto inflazionato, vuoi per una voce che non spicca in alcuna maniera, il tutto assume il sapore di "già sentito".

(Quincy)



## Blitzen Trapper

Wild mountain nation

Questo disco suona come nel momento prima, durante e dopo un ruzzolone giù da una collina. Ti rimetti in piedi coperto di fili d'erba mentre "Wild Mtn.Jam" accenna uno sputo di country e poco più in là c'è un Beck a caccia di folk. Le campane del bestiame, il paesaggio rustico, l'aria stramba di Portland, il mondo che pare sbracato sul prato insieme a te. I Blitzen Trapper te li immagini fatti di vino a cantare e a leggere libri di Philip Dick. Terzo disco, 13 brani dai titoli che sembrano straccetti lo-fi in salsa acida (Murder Babe). Ci cantano sopra, con la

bocca piena, armoniche sbilenche ("Summer town"), contaminazioni pop che fuggono via insieme al loro acclamato mito Scooby-Doo. Si divertono così i Blitzen Trapper, a intrattenere i nostri pomeriggi campagnoli in città, tra una tazza di whiskey, babbucce animalesche e balletti in vestaglia per l'arrivo dei fiocchi di neve.

(ADL - lessia.deluca@gmail.com)



## Aa.Vv

Living Dog Is Better Than A Dead Lion (Canebagnato Records)

Piccola indipendente e giovane, ma già prolifica, l'etichetta milanese Canebagnato Records, festeggia il suo anno e mezzo di vita, proponendo una compilation che raccoglie un composito universo di alcuni dei nuovi protagonisti dell'indie italiano. Tra vecchie e gradite conoscenze e belle sorprese, che stanno dando lustro al nostrano panorama musicale indipendente, la Canebagnato Records, ci testimonia quanto sia valido e prezioso il suo lavoro per questa stessa scena. Living dog is better than a dead lion' assembla, seguendo un iter immaginario

che attraversa da nord a sud la penisola, passando per New York, brani inediti, anticipazioni e rarità di giovani band e musicisti. Il risultato è gustoso e variegato, come un cabaret di pasticcini bene assortito. Ampia la scelta. Dal power pop punteggiante dei Somewhere Between, alle soffici e rarefatte creazioni dei Mauve e di Gabriel Sternberg, dal folk dei Green Like July, di Don Quibòl e Paolo Saporiti, alle atmosfere rilassate del rock melodico dei Margareth e dei Jenny's Joke. Sedici deliziose tracce, decisamente per tutti i gusti.

(Manuela Contino)

Per contatti: [www.canebagnato.org](http://www.canebagnato.org)

## The Brunettes

Structures & Cosmetics

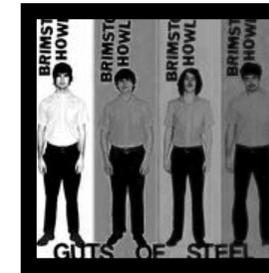


Visto il nome e la copertina glamour, lo zucchero di cui è cosparso l'album, la modalità sottofondo del primo ascolto, avrei optato di getto per la salvezza da glicemia ultima band/duetto lui/lei/stanno insieme oppure no/ cantano o si fanno le fusa. Ma come poi succede ad una folgorata, qualche giorno dopo da sotto il cappello quadrato ho visto venir fuori nientemeno che magie e allora eccoli quel po' di motivi per amare questa band e il loro splendido terzo disco. I Brunettes sono contro la generazione bubblegum, come prima traccia vuole. A tratti cantano con l'effetto della Poliphonic Spree, gli Architecture in Helsinki e gli basta essere due. Tirano fuori il clapping hands al momento giusto e sono giggles a cui piace vestirsi bene. Hanno creato un album felice, mutevole, pieno di ispirazione pop (Obligatory road song, Her hairagami set), nere evanescenze Black Rebel Motorcycle (Wall poster star), tintinni d'oriente, armoniche tristi e scenari da Sofia Coppola/Blade Runner (Structures and Cosmetics). Heather Mansfield e Jonathan Bree ti cantano all'orecchio in abito da sera, e fai quel che puoi, ma resta impossibile non cedere all'intrigante manage a trois.

(ADL - lessia.deluca@gmail.com)

## Brimstone Howl

Guts Of Steel



Sono quattro debosciati del Nebraska che hanno alle spalle numerosi 7" ed esordiscono finalmente dopo vari cambi di line up con un album targato Alive Records prodotto da Dan Auerbach dei Black Keys. Stile trasandato e deragliante che fa venire alla mente il garage suonato da gente come Black Lips e Soledad Brothers quindi estetica e grezzume sixties. Passione per il country, suoni schizzati di rhythm and blues e una profonda penetrazione nel teen garage dei '60. Il disco dondola tra il roots americano puro alla Johnny Cash e il punk dei Gun Club: un blues bastardo come quello di Bad Seed e In The Valley, il punk ottuso alla Stooges di Cyclone Boy e la cavernicola Tomahawk. Gran pezzo anche quello che chiude la raccolta One Quick Minute. Ottima spazzatura.

(Tommaso Floris)

Per Contatti: [www.myspace.com/brimstonehowl](http://www.myspace.com/brimstonehowl)



**AVETE PERSO QUALCHE  
NUMERO DI BEAUTIFUL  
FREAKS E NON SAPETE  
COME PROCURARVELO?**

Non preoccupatevi, sul nostro sito nella sezione BF CROSSING è possibile scaricare gratuitamente i vecchi numeri della vostra fanzine preferita in formato PDF!  
[WWW.BEAUTIFULFREAKS.ORG](http://WWW.BEAUTIFULFREAKS.ORG)



## Cat Claws

Magic Powers

Non nuovi ai nostri ascolti, e già ampiamente noti in una scena musicale piccola ma battagliaiera, i Cat Claws, sfornano il loro primo potente album, sfoderando i loro attesi 'poteri magici'. Magic Powers, uscito per la novella e molto promettente etichetta 42records, con il suo piglio risoluto e grintoso, dà una scossa decisa alla concezione di 'noise rock'. Partendo dalle lezioni di Pixies e Sonic Youth, i Cat Claws, si spingono oltre, tra tracce ossessive e sincere, estremizzazioni chitarristiche e rumorismi, che alzano muri di distorsioni, per poi

tornare ad un perfetto appeal lo-fi. Con stile e determinazione, con la voglia di creare una nuova tempesta sonora. Ammalante e convincente la voce della cantante, che oscilla tra un'apparente inconsapevolezza e la perfetta padronanza di ciò che viene prodotto dalle proprie corde vocali. Un ottimo debutto su album per i Cat Claws, che conferma in positivo, le aspettative che già da tempo l'avevano profilata come una delle band più interessanti ed originali della scena indipendente italiana.

(Manuela Contino)

Per contatti: [www.catclaws.org](http://www.catclaws.org)



## Chewingum

La seconda cosa da andare

Quando vedi certa gente che si esibisce sul palco pensi un milione di cose. Spesse volte, con i gruppi indecenti che girano, ti si azzerà il cervello e pensi un emerito niente barra ai cavoli tuoi. Quando sei fortunato invece, ci può scampare quasi l'illuminazione. Al MEI ho assistito al live dell'uomo Chewingum rimasto senza gruppo e ho capito che certa gente così ci nasce proprio. Dentro un video intendo. Dentro una storia che non esiste, un mondo immaginario tutto da

scrivere e raccontare a voce, suoni e facce. Raianair, Giulio-Claudia, La matematica di notte, Julay in foto: i 4 brani di un ep timido, bellissimo, originale. Pochi elementi, per un cantautorato fatto di spontanea leggerezza dall'effetto quasi audiovisivo. Degni di un video dove il lattino dei Blur, i Belle and Sebastian, la Sgt. Peppers hearts club band e i trampolieri gialli del lunapark che non c'è, si divertirebbero un mondo.

(ADL - [lessia.deluca@gmail.com](mailto:lessia.deluca@gmail.com))

Per contatti: [Myspace.com/chewingum](http://Myspace.com/chewingum)



## Dog A Dog

Low Generation

Parte a razzo la demo dei Dog a Dog con Idiot che stabilisce da subito le coordinate. Punk teso alla Ramones più per la struttura delle canzoni e Sex Pistols per l'irruenza e la violenza. Un cantato che ci sta a pennello, sbraita e strepita. Si fanno più demenziali, californiani e vicini a No Fx e Bad Religion con Watch More TV e Nausea. Punk serrato e secco, folle e acido. Una demo fichissima che ti fa venire la voglia di mandare affanculo un po' tutto il mondo.

(Tommaso Floris)

Per Contatti: [info@dogadog.it](mailto:info@dogadog.it)

## Dust Galaxy

Dust Galaxy



Materia sonora staccatasi da un pianeta per andare a creare una nuova realtà.

Dust Galaxy è un mondo contaminato e primitivo, spaziale e urgente, fatto di matrice indiana e percussioni rock. Dust Galaxy è Rob Ganza, l'altra faccia dei Thievery Corporation e il suo album fa due grandi cose: prima, raggiunge livelli portentosi di suono, dub e sferzate retrò, rivisitando la scena madchester anni '90 in un contesto contemporaneo (basta l'ode a Primal Scream/ the Charlatans in "Mother of illusion"); seconda, accoglie un collettivo di collaborazioni a quattro stelle nella sua produzione ed esecuzione, dal produttore dei Primal Scream e Paul Weller, Brendan Lynch, a tre stessi dei Primal Scream, Adam Blake (Cornershop), Jerry Busher (Fugazi, French Toast), James Chanty (The Make-up, Ted Leo and the Pharmacists) e qualche altra perla simile. La descrizione del progetto riuscito quasi alla perfezione, se non fosse per quelle meteore tra capo e collo nella seconda metà dell'album. Se li succedono alcune cose liete non previste, come ritorni d'identità Thievery Corporation, Asian Dub Foundation e fuochi di Sandinista (Sons of Washington), dispersioni rock appiattiscono l'aria e restano a spegnersi in sottofondo, in mancanza di un Bobby Gillespie qualunque.

(ADL - [lessia.deluca@gmail.com](mailto:lessia.deluca@gmail.com))

Per contatti: [Myspace.com/chewingum](http://Myspace.com/chewingum)

## Comedi Club

Alcool Juke Box



Undici gradini per la discesa agli inferi del rock'n roll degenerato. Un mondo sconclusionato in cui solo gli effetti dell'alcool posso dare la logica. Cominciamo col dire che se Capossela avesse vent'anni di meno potrebbe tranquillamente scrivere un brano come "Alcool juke box". Sia chiaro che la distorsione martellante fa sì che abbia spezzato in metà questo disco dopo un paio di ascolti, però mi è piaciuto. Quantomeno comunica. Rutti, bocche di cesso, pensieri dimenticati, sogni lasciati a decantare, puttane, galere. Qui ci sono tutti gli stereotipi del rock e fruibili in lingua italiana. "Uh! Uh!" è sempre e comunque onomatopeico universale per esprimere goduriosa astinenza intellettuale.

(Tum)

Per contatti: [www.subrecords.com](http://www.subrecords.com)

## Evol

Train d'Amour



Questo Train d'Amour altro non è che il frutto di una settimana (una canzone al giorno) di vacanza e sperimentazione. Qualità della registrazione e approccio minimalista rimandano ad un universo in bassa fedeltà con incisioni sporche e ricche di fruscii che però ben si adattano all'umore oscuro che accompagna il cd. Sicuramente un lavoro a cui non è facilissimo accostarsi, almeno nelle prime occasioni, ma sicuramente interessante e degno di più di un fugace e distratto ascolto.

(a.p.)

Per contatti: [www.myspace.com/evolo](http://www.myspace.com/evolo)



## Evolution

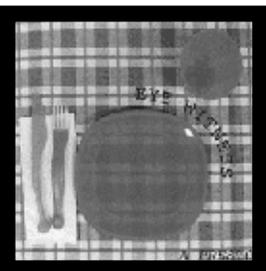
L'apparenza

La potenza del post-rock fusa alla tecnologia dell'elettronica più moderna. Questo è il sound unico e inconfondibile che contraddistingue gli Evolution: ricercato, grintoso e sperimentale. I 5 ragazzi adrenalinici partono con una Lasting Waves tutta da pogare che ricorda per un attimo i The Killers, con l'energica Cami che fa bollire il sangue nelle vene... cantano in inglese il loro dissenso su questa società piena di schemi, disprezzo urlato anche nei 4 brani in italiano come nell'omonima L'apparenza: "hey voi, che giudicate all'apparenza e

non vi interessa toccare la nostra essenza". La nostalgia di Goodbye fa pensare ai dolorosi ricordi. Non passa inosservata My Own Way, dove la programmazione di Giacomo si miscela stupendamente alle ritmiche di Antonio e alla chitarra arpeggiata di Wolfgang, che chiude con un assolo da brividi ispirato ai migliori Europe. Questa splendida canzone in versione acustica conclude l'album: il bel violino viene messo in risalto ed accompagna l'incantevole voce di Cami.

(Phyxius - phyxiuscrow@libero.it)

Per contatti: [www.myspace.com/evolutionlive](http://www.myspace.com/evolutionlive)



## Eye witness

A presto

Sei in macchina bloccato con un certo Todd, sotto il sole di gennaio in California. Circondato da SUV blindate e braccia tatuate a penzoloni, metti Metropoli degli Eye witness. Todd inizia ad agitare la chioma un poco, batte il tempo sul volante ed esclama: "Punk rock leggero e salutare come un sandwich vegetariano". Eh si, dico io, qualche stampo dei Billy Talent, segnali dei primi Green Day. Ma è con "A presto" che la voglia di un sandwich vegetariano si fa dirompente. L'onda è alta, le chitarre strizzano e il ritmo cresce. E' dal riff di una canzone degli Editors ma questi cantano in italiano e vengono da Arezzo, esclama Todd. A' Todd, non te se po' nasconde niente. E quando il traffico ricomincia a scorrere il sound degli Eye Witness ci segue quasi a volerci suggerire la strada. Io resto su "Scatola di plastica", Todd su "Aspettando una svolta". "Il rock'n'roll di questo pezzo ti tuffa in un party in piscina. Suono compatto, coretti godibili. Una bella ubriacatura di chitarre per notti in giro". Per ora, ribatte Todd, tempo qualche anno e questi ti rifanno una canzone da spararti nelle migliori notti travagliate. Che ti avevo detto Todd, pure l'hard rock melodico gli italiani lo fanno bene.

(ADL - lessia.deluca@gmail.com)

[www.eyewitness.it](http://www.eyewitness.it)

[myspace.com/eyewitnessband](http://myspace.com/eyewitnessband)



## Fetish Calaveras

Otra Vez!

La contaminazione, in particolar modo quella messicana, è stata da sempre un elemento chiave per comprendere la musica dei Fetish Calaveras. Il loro "dead-billy rock'n'roll" continua a trascinarci in un sound unico e coinvolgente che i sette mariachi di Savona continuano a proporre con loro sommo divertimento sia su disco che nei coinvolgenti spettacoli dal vivo. Strutture semplici e ritmo serrato per brani anche molto diversi tra loro ma che hanno in comune la capacità di rimanere subito in testa e lasciare in corpo un'incredibile voglia di scatenarsi.

Insomma un lavoro decisamente ben riuscito e se vi dovesse capitare di averne una copia tra le mani, cosa che vi auguriamo di tutto cuore, buon divertimento!!

(a.p.)

Per contatti: [www.fetishcalaveras.com](http://www.fetishcalaveras.com)

## Fomento

Welcome to the Brotherhood



Il trio romano dei Fomento nasce nel 2004. Quello che mi trovo a recensire è uno dei più corti demo album che mi siano passati tra le mani: 4 canzoni (grazie alla presenza della cosiddetta traccia bonus), per un totale di quasi 8 minuti! Rimane quindi difficile esprimere un giudizio visto il poco materiale a disposizione. Visto che viene proposto un metal di tipo hardcore (genere inflazionato), i nostri avranno pensato che fosse meglio puntare sulla qualità piuttosto che sulla quantità. Ecco quindi che i 4 brani partono subito in modo duro e violento, senza tanti preamboli. La tecnica esecutiva è buona: ispirata la voce cavernosa del cantante, che si produce in poderosi growl ma è soprattutto il batterista a mettersi in mostra, capace di regalare ai brani aggressività ed energia. La nota dolente, oltre alla succitata brevità dei brani, viene dalla mancanza di originalità: i Fomento infatti non propongono nulla di nuovo né particolarmente innovativo.

(Quincy)

Per contatti: <http://www.fomento.it>

## Il Paziente Zero

s/t

Il Paziente Zero mi portano in mente i Bluvertigo. Synth sparato a palla, chitarra funk, new wave anni '80 e testi simpatici e originali. Ritornelli orecchiabili e arrangiamenti particolari. Una demo senza dubbio interessante.

(Tommaso Floris)

Per Contatti: [ilpazientezero@libero.it](mailto:ilpazientezero@libero.it)



BEAUTIFULFREAKS PRESENTS

## HITS OF THE FREAKS VOL. IV

THEE JONES BONES - MODE9 - GABRIEL STERNBERG  
ROSSO FLUIDO - SPEEDY PEONES - BUTTERFLY  
COLLECTORS - TONY BORLOTTI - GERARDO ATTANASIO  
MATTA CLAST - THE SLAPSTICKS - THE RANCIDOS  
ALESSANDRO GRAZIAN - THE MIRRORS - ESMEN  
TRATTOZERO

Scarica gratuitamente i brani e la copertina del cd su [www.beautifulfreaks.org](http://www.beautifulfreaks.org)



## Imodium

Drive

Con un'evoluzione che rispetto al passato ha portato la band verso una suono decisamente più vicino all'hardcore ritroviamo gli Imodium con un nuovissimo cd di undici tracce co-prodotto da ben 11 etichette (una per brano?) di diverse parti del mondo. Pezzi sporchi, veloci e cattivi per una band davvero in splendida forma e sempre più convinta delle proprie potenzialità. Un lavoro che forse accontenterà solo gli amanti di queste sonorità ma che ha tutte le carte in regola per lasciarli decisamente soddisfatti!

(a.p.)

Per contatti: [www.imodium.it](http://www.imodium.it)



## The Indienational tour

autoproduzione

Si chiama The Indienational tour ed è una cosa molto bella per gente casual. Musica acustimatica per nastro che non si perde in formalismi, fa e dimostra quel che ha da dire senza spreco di energie, a costo di stringersi un poco e mettersi in 3 progetti differenti nello stesso cd arrivato a noi senza titoli né cover. E altro che se ce né di spazio per il talento qui dentro. L'uomo che si nasconde dietro Christian Cuff è americano, ha visto gli stessi paesaggi dei Black Heart Procession e di giovani e polverosi cantautori americani dalla bella voce. Le canzoni di

Helena Arlock, svedese, sono per intenditori di voci delicate e femmine toste dai capelli folti/norah jones, la struttura sonora spazia tra ispirazioni poetiche di piani e viole, sottovoce si dispera, fugge, batte le ciglia. E quando ormai c'avresti giurato alla figattitudine di questo modernismo retrò, il cd muore al turno del terzo uomo, Gustav Maggren, e alle, ahimè, sue mai registrate tracce folk scomparse. O forse fatte apposta. Ma in un mondo casual, questo non lo sapremo mai. Per tutto il resto c'è myspace.

(ADL - [lessia.deluca@gmail.com](mailto:lessia.deluca@gmail.com))

[myspace.com/helenaarlock](http://myspace.com/helenaarlock)

[myspace.com/christiancuff](http://myspace.com/christiancuff)

[myspace.com/gatss](http://myspace.com/gatss)



## Iron and Wine

The Shepherd's dog

Se esistesse davvero un uomo fatto di solo ferro e vino, farei i bagagli e parterei alla sua ricerca per il mondo. L'essenza di un'umanità in via d'estinzione, semplice, solida, capace di prendere decisioni e inebriarsi allo stesso tempo, mi affascina come un lupo solitario. Se ascoltate questo disco capolavoro c'è il rischio di non riabituarsi più alla vostra realtà. The Shepherd's dog è il riverbero di una vecchia musica dimenticata, suonata proprio al di là del muro della vostra stanza. Andrete a sbirciare, lascerete la porta di casa aperta e non farete più

ritorno. Incontrerete un uomo di nome Sam Beam che si fa chiamare Iron and Wine: dicono somigli a musicisti come Elliot Smith, Simon & Gargunkel, John Denver, ha fatto uscire due album (The creek and the cradle, 2002 e Our endless numbered days, 2004) e nel terzo invitato i suoi amici Califone e Calexico a suonare. Quello che ascolterete è roba che batte, riverbera, sa di anni '60, ritmi latini, pellerossa, bossanova, arcaiche psichedeleie da rimanerci imbambolati. Lo guarderete che suona il piano nella travolgente "Pagan angel and a borrowed car", ripensando a Sufjan Stevens e a boschi che non avete mai visto; e ancora, gli indiani balleranno attorno a "White tooth man", la sensuale "Wolves (song of the Shepherd's dog)" si impossesserà del vostro corpo e la perdita blues di "Devil never sleeps" della vostra anima. E per tempo indefinito, questo disco sarà la vostra nuova casa.

(ADL - [lessia.deluca@gmail.com](mailto:lessia.deluca@gmail.com))



## Jokifocu

Nuvole di Passaggio

Grazie all'interesse della Micropop, neonata etichetta sorta con l'intenzione di produrre musica indie con testi in italiano, tornano a far capolino nel nostro stereo gli Jokifocu. L'impronta sonora della band rimane legata ad un indie-pop urticante e abrasivo, con testi legati alla tradizione italiana, ma con un sound di chiara derivazione a stelle e strisce. Un lavoro che scorre in maniera assolutamente piacevole lasciandoci pienamente soddisfatti per quanto ascoltato. In particolare si segnalano "Happy Days", "Quandodormi" e "Haiku" come tre brani che possono davvero lasciare il segno. Consigliato a tutti, anche a quelli che "...no 'sto gruppo è troppo indie-oriented e io sto oltre"... fatevi un favore, e ascoltatevi gli Jokifocu.

(a.p.)

Per contatti: [www.micropop.it](http://www.micropop.it) - [www.myspace.com/jokifocu](http://www.myspace.com/jokifocu)

## Kill The Young

s/t



I Kill The Young sono la favola di Manchester: tre fratelli che con tante ore nella cantina di casa Gorman sono riusciti ad ottenere il loro sogno di firmare per la major Discograph e a sfornare un disco unico ed originale, grazie all'aiuto del produttore dei Placebo Dimitri Tikovoi e dell'esperto fonico Flood (esperienze con U2). Il loro sound particolare è un Alternative-Rock influenzato dal Grunge dei Nirvana. Addiction scatena la ribellione, con le ritmiche del più giovane Olly che vanno a mescolarsi alla raggianti voce di Tom e al basso deciso di Dylan. In tutto il disco il suono è molto curato: chitarre potenti e arpeggi delicati si fondono che è una meraviglia... poi Olly ha un'energia clamorosa! Con vitalità e potenza manifestano la loro denuncia personale su questo mondo corrotto soprattutto in All The World e in No Heroes. Due perle da segnalare sono anche Fragile e Follow, Follow. E dal vivo assicuro che sono ancora meglio che nel disco, coinvolgenti come pochi al mondo! Buon ascolto!

(Phyxius - [phyxiuscrow@libero.it](mailto:phyxiuscrow@libero.it))

Per contatti: [www.killtheyoung.com](http://www.killtheyoung.com)

## Kill The Young

Proud Sponsors Of Boredom



I tre fratelli Gorman tornano con il loro Alternative-Rock nell'album della consacrazione "Proud Sponsors Of Boredom". Si sa che non è uno dei tanti gruppetti costruiti a tavolino. Nonostante siano inglesi hanno molte influenze dell'american school. Alla tenera età aver già suonato in tutto il mondo li ha fatti maturare prima anche come persone, restando tra i rari gruppi coi piedi per terra. Un disco schietto e genuino: i loro brani sembrano tranquilli come un giardino fiorito, ma senza avvertimento esplodono come granate. Travesty è l'esempio calzante: la strofa è fondata su un giro wave, ma arriva il ritornello ed ecco che la voce di Olly ci travolge riportandoci a riva...la sensazione è piacevole! The Television Show è una ballad malinconica che riporta in mente tutti i rimpianti degli errori che si fanno su questo mondo. Miss Education è strana: drammatica per metà con solo chitarra acustica e voce, mentre di punto in bianco si scatena l'ira di Olly&brothers travolgendo nel vero senso della parola. Altre perle di questo cd sono All By Myself, Saturday Soldiers e Biting The Bullet.

(Phyxius - [phyxiuscrow@libero.it](mailto:phyxiuscrow@libero.it))

Per contatti: [www.killtheyoung.com](http://www.killtheyoung.com)



## La Collisione

Fareseeing

Davvero bravi! Hanno capito come, nel belpaese, si possano unire powerchords, batteria martellante, melodie, sentimenti e la passione per il punk rock. Ed è difficile trovare una band capace di farlo senza cadere nell'errore di essere Finley o New Story (brrr...ribrezzo). Fareseeing è una demo sincera, i pezzi sono curati, precisi, registrati egregiamente. Call me your hero e Days away from my sun sono i brani che più mi hanno colpito durante l'ascolto. L'incursione acustica di The boy who come to rest è il gol che vale tre punti. Anche in Italia riesco a trovare una band che bene ha sfruttato ciò che di buono hanno fatto band come Ataris e Rufio. Ci sono solo piccole imprecisioni, pienamente giustificate essendo questa una demo, ma prevedo per La Collisione (azzeccata anche la scelta di un nome italiano per una band marcatamente estera nei suoni) che il loro lavoro venga premiato, perchè se lo meritano per quanto hanno dimostrato in questa demo.

(Filippo Maria Di Caprio)

Per Contatti: [www.myspace.com/lacollisione](http://www.myspace.com/lacollisione)



## Fake p

Last

Era un pomeriggio qualunque al bar dell'indie made in Italy, quando qualcuno esclamò: "Mi piacciono i Fake p". Da lì, quel che successe dopo fu più o meno confusamente questo: "Anche a me. Bravi proprio, quel loro ultimo Ep di cinque tracce Last è pronto per essere trasmesso alle radio, ma quando esce l'album? Dell'album non so ancora, ma stanno con la neonata 42 records, ottima etichetta romana che promuove splendidi progetti e sonorità di questo genere. Ah l'etichetta di Emiliano Colasanti, hanno anche i Cat Claws che spaccano, ma bravi anche i Fake p. No, basta con i Cat Claws, io adoro i Fake p, c'è un pezzo meraviglioso, Somnambulism, che sembra una canzone degli Stone Roses! Ah sì, l'ho sentito, in effetti pare Ian Brown anche in Everything is soft e Everything is clear, brani con qualche rarefazione elettronica, ma la matrice inglese resta forte. Lo sapete che il brano Last è la soundtrack dello spot di Comete gioielli? Davvero, la campagna di liberare il principe azzurro? Sì, quella. E io che mi chiedevo di chi fosse quel pezzo molto Pixies/John Spencer. Anche gli Julie's Haircut anni fa erano in uno spot della Replay. La pubblicità dovrebbe sfruttare di più le band del panorama indie, sarebbe un vantaggio per entrambi. Ma loro a proposito, di dove sono? Vengono da Verona e sono in 4, ed è facile trovarli in giro per l'Italia a suonare in qualche festival, live, party. Insomma, stì Fake p piacciono proprio a tutti. Beh, non proprio, la mia migliore amica non c'ha trovato niente dentro, ma tra le due sono io la british, questione di gusti..."

Insomma, una band di cui sentiremo ancora parlare.

(ADL - [lessia.deluca@gmail.com](mailto:lessia.deluca@gmail.com))



[www.radiogagarin.eu](http://www.radiogagarin.eu)

## La Stanza Viola

s/t



La demo de La Stanza Viola è l'esempio di come molte band italiane tirano in ballo qualche riferimento musicale ma con una patina di manierismo che adombra anche quel poco che poteva sembrare interessante. Battiato e altri cantautori italiani che ci hanno un po' rotto le palle. Il dischetto in questione, nonostante sia curato e ben registrato, all'ascolto è piatto e noioso. Tutto e dico tutto, stenta a salire. Compresa la voce che spinge la gente al suicidio. E dai...

(Tommaso Floris)

Per Contatti: [g\\_casper\\_99@yahoo.it](mailto:g_casper_99@yahoo.it)

## Lento

Earthen



Ecco "Earthen", l'esordio dei romani Lento. Un nome fuorviante per il suono che producono. Mi ritrovo tra le mani un disco in superJewelBox. Disponibile sia in versione standard che in tiratura limitata di 500 copie numerate e stampate a mano dall'ormai blasonato Malleus. Una nota di merito alla produzione e al mixing, davvero marcia in più. Sette viaggi sonori nel deserto Doom del furore sonico, 7 suite perversi di pura follia post-rock. Atmosfere in chiaro-scuro tratteggiate in brani come "Need" o "Earth" ci ri-gettano dritti nel cuore del Rock, quando ancora era icona dominata dall'energia e dall'impatto. Ci sono, d'altrocanto, brani come "Subterrestrial", che ti catapultano nell'ignoto spazio profondo di Herzog. Un mondo in cui solo il sibilo del silenzio ha il potere di declamare l'abissale vuoto della morte dell'arte. Con un pezzo come "Currents", i Lento si incamminano per un viaggio che brancola nel buio del tempo in cui si declina, ma l'effetto di cui possiamo godere è la piacevole sensazione di stordimento. Una nota di merito alla produzione e al missaggio, davvero marcia in più. L'incanto del frastuono. L'urlo del silenzio che separa le 7 tracce.

(Tum)

Per contatti: [www.lent0.com](http://www.lent0.com)

## Light Our Secret Tears

Zero



Il gruppo nasce in Emilia nel febbraio 2006. Giovanni (voce) ed Andrea (chitarra) decidono di abbandonare la precedente formazione in cui militavano per avviare un nuovo progetto musicale, con la precisa volontà di creare musica hardcore/punk con influenze dark malinconiche. La band si completa solamente a settembre, con l'arrivo del batterista Antonio (il bassista Max si era aggiunto strada facendo). I L.O.S.T. iniziano così quella fase di crescita che li porta ad esibirsi in locali, partecipare a manifestazioni canore e scrivere pezzi. Nasce così nel luglio 2007 il primo demo. Composto da 5 tracce, tutte cantate in inglese, il gruppo mostra di avere dedicato impegno a questo loro primo lavoro. Il risultato è buono e meritevole di attenzione, in primis perché le canzoni non sanno di "già sentito" ma propongono suoni e melodie originali. Superiore alla media di queste produzioni underground la qualità della registrazione (effettuata presso il Red Poison Record Studio), al pari della capacità tecnica ed espressiva del gruppo. A mio modo di vedere l'unica nota stonata rimangono quegli scream presenti in quasi tutti i brani: sembra quasi sia un'aggiunta posticcia, che mal si amalgama con il resto.

(Quincy)



## Malibustesi

s/t

Il nome di questa band di Macerata mi salta subito all'occhio. Scervellandomi riesco a trovare il perché: Malibu Stacy era la bambola di Lisa Simpson! Dopo questo mio trip solitario nel mondo dei cartoons, arrivo all'ascolto della loro demo sine nomine. In copertina un mammoth, il loro logo. Da subito risaltano le radici della loro musica, suoni che ricordano le migliori band di rock italiano: Marlene Kuntz, Tre Allegri Ragazzi Morti e la scuderia de "La Tempesta", Afterhours, uniti a spruzzi della scuola rock toscana (Litfiba e Negrita, in particolare). Il rock dei Malibustesi è caratterizzato da riff semplici e diretti, testi schietti ed astratti, buona presenza vocale che però, nel secondo pezzo, esagera improvvisando un poco piacevole urlato. Riescono bene a trasmettere le loro emozioni tramite i suoni, non apportando, però, particolarità alla scena del rock made in Italy.

(Filippo Maria Di Caprio)

Per contatti: [www.myspace.com/malibustesi](http://www.myspace.com/malibustesi)

## Marcofuori

Chiamarsi Fuori, Episodi 1-10

I Marcofuori, di cui ignoravo l'esistenza, oltre ad avere un nome insolito rappresentano un'interessante realtà nel panorama sotterraneo delle band italiane. Già, quell'oscuro mondo parallelo fatto di gruppi che suonano la propria musica facendo anni di gavetta. La band genovese nasce nel 2002, mentre il nucleo originario (Marco appunto) è attivo dal 1995. Come indicato nel titolo i pezzi dell'album sono dieci, e si sviluppano attraverso un rock melodico tipicamente nostrano, in bilico tra un sound più pop e alcuni spunti che ricordano gli

Afterhours. Ma la vera forza di questo gruppo, il quale tra l'altro si è fatto le ossa partecipando ad eventi di livello nazionale, sta nei testi delle canzoni. Ironia, cinismo e anche un pizzico di malinconia, si alternano per raccontare con soluzioni mai scontate la vita di tutti i giorni. Consigliati!

(Arturo Bandini)

Per contatti: [www.marcofuori.com](http://www.marcofuori.com)

## Matmata

s/t

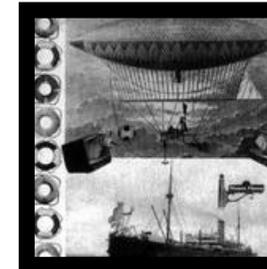
Questo omonimo dei Matmata rimane l'album rock italiano migliore che abbia mai sentito, col trio bresciano che emana esuberanza accompagnato da un quartetto di archi che rende il tutto raffinato e passionale allo stesso tempo. E' difficile nel rock trovare uno che suoni la batteria bene come Nicola... impossibile uno che canti come Gianmarco: un artista a tutto campo, che dipinge quadri, suona chitarra e piano, e che ha una sensibilità profonda nello scrivere poesie, trasformandole in melodie su parole che descrivono grande delicatezza e

solitudine. L'album prodotto da Omar Pedrini dei Timoria racchiude 12 perle: si parte con Forse è Meglio dove Marco e Nicola scatenano le folle attraverso ritmiche poganti e una voce ribelle infiamma lo scenario. Sa Il Mio Nome è il loro inno, singolare lanciato anni fa. In Me è sicuramente il capolavoro: la linea vocale danza elegantemente e arrabbiata nello stesso momento sulle note elettriche e sui violini maestosi. Testi poetici in questi arrangiamenti maturi: "suderò...brucerà...e con acqua bagnerà...soffierai...me ne andrò...come foglie io cadrò...".

(Phyxius - [phyxiuscrow@libero.it](mailto:phyxiuscrow@libero.it))Per contatti: [www.myspace.com/matmata](http://www.myspace.com/matmata)

## Mauro Fiocca

s/t



Da sempre studioso di chitarra classica e appassionato di sonorità "altre" che spaziano dalla musica brasiliana, al fado portoghese e alle musiche dell'est europeo, e dopo aver maturato esperienze di diverso genere in varie situazioni musicali Mauro Fiocca è giunto alla realizzazione di questo cd. Alle sonorità sopra indicate nelle sette composizioni ha aggiunto la vena cantautorale tipica di casa nostra ed ha registrato canzoni che si caratterizzano tutte per degli arrangiamenti ricchi e vari nella loro forma e pieni di soluzioni che denotano una particolare sensibilità nella cura del brano sia nell'aspetto legato alle liriche che a quello delle trame sonore. Un lavoro forse un po' troppo ricco di cose a cui gioverebbe un po' di alleggerimento in alcune parti ma sicuramente pieno di passione e cura come non sempre si riesce a trovare e anche per questo ampiamente positivo nel suo complesso.

(a.p.)

Per contatti: [www.myspace.com/maurofiocca](http://www.myspace.com/maurofiocca)

## May Be Better

s/t



Al duo acustico The Morning After si aggiungono le corde doppie di Carmelo e le bacchette dannate di Alberto formando così i May Be Better, gruppo Grunge di assalto che però sa "dosare le proprie forze", regalandoci anche passionali ballads. Questo è il loro primo demo e sembra essere quasi un album, grazie all'ottima registrazione e agli arrangiamenti ben curati. L'eccellente voce di Riccardo sprigiona la sua totale rabbia sin dai primi secondi restando comunque melodico, ma le ritmiche di Sick To Be Your Stupid Dream sono a dir poco coinvolgenti grazie alle rullate rigorosamente in Dave Grohl style. In You è una pregevole ballad dove l'arpeggio prestigioso di Alessandro conduce in un'atmosfera magica e il testo malinconico narra un bisogno di amore. Gray Like You e When I Stay non fanno rimanere indifferenti per il loro trascinarsi e con linee vocali che fanno pensare... sicuramente promossi a pieni voti e attendiamo con ansia il loro nuovo lavoro...ascoltateli, hanno del potenziale!

(Phyxius - [phyxiuscrow@libero.it](mailto:phyxiuscrow@libero.it))Per contatti: [www.myspace.com/maybetbetteral](http://www.myspace.com/maybetbetteral)

## Miss Fraulein

Tob Was My Monkey



Il paragone più utile e immediato è quello con i Kyuss. La propensione acida della band è chiara con quel basso distorto e una voce roca, da vero rocker. Ci ritroviamo nel deserto dove l'influsso dei '70 è più forte di tutto il resto. I Miss Fraulein s'avventurano in sentieri stoner in cui mostrano melodie vincenti come Not Really True e Tob Was My Monkey. L'unico peccato è che i riff circolari e hard rock siano troppo debitorici di band come Kyuss, appunto, Black Sabbath o Motorhead. La musica è interpretata comunque con freschezza e si sente che i cosentini sono riusciti a far proprio la psichedelia e l'hard rock della California e ad esprimerlo con il giusto impatto emotivo.

(Tommaso Floris)

Per Contatti: [www.missfraulein.com](http://www.missfraulein.com)



## Mollier

s/t

Sei brani racchiusi in un elegante confezione che anche nella proposta musicale sposano un concetto di eleganza e sobrietà che il rock d'autore del quartetto propone. Un lavoro che non convince pienamente a causa di una certa pesantezza negli arrangiamenti che seppur non troppo carichi a livello di tracce sembrano procedere con fatica di brano in brano. Le basi ci sono serve solo una maggiore capacità nel vivacizzare e differenziare quanto proposto.

(a.p.)

Per contatti: [www.myspace.com/mollier80](http://www.myspace.com/mollier80)



## .nebbia

Piano B

I torinesi .nebbia giungono con questo "Piano B" alla terza parte del loro progetto "Cambi", un'opera in quattro parti, un anno di canzoni che fanno da sottofondo a più storie parallele intrecciate sulla storia di un'esistenza qualunque, di una Sara qualunque e della nascita, maturità, decadenza e fine di una relazione. Il ciclo delle stagioni alterna le uscite dei quattro cd, ognuno di tre brani, come i mesi che compongono una stagione. Questa uscita segna la terza fase, quella della noia e dei dubbi irrisolti, della routine, delle giornate corte, delle foglie e della

fuga. Non resta ora che aspettare il prossimo cd "Un lieto fine?" previsto per il solstizio d'inverno per scoprire in che modo si concluderà questa avventura. Soffermandoci invece sul semplice aspetto musicale della questione possiamo affermare che i .nebbia si fanno portatori di un energico e personale rock d'autore che ne esalta le doti di essenziali e abili arrangiatori e autori di testi mai scontati. Un suono a tratti piuttosto personale, che unito all'originalità della proposta fa della band piemontese una piacevole scoperta per i nostri ascolti.

(a.p.)

Per contatti: [www.nebbia.too.it](http://www.nebbia.too.it)



## Odissea

Tempeste Perfette

Una rapida occhiata ai titoli di questo demo "Tempeste Perfette" e per un attimo mi illudo di ritrovare qualcosa di nuovo. Immagino un revival alla Kula Shaker con titoli come "Kundalini" o "La Saga dei Sensi". Invece, eccoci di fronte ad un trio chitarra, voce e batteria profondamente radicato nel dozzinale italo-rock tardo 80's. Elemento bivio è quell'impostazione vocale sempre in primo piano che pesa sul versante della spontaneità (ricordate quanto erano fastidiosi i dischi di Baccini?), mettici anche qualche zuppa d'assolo e un bel brano come "Kundalini"

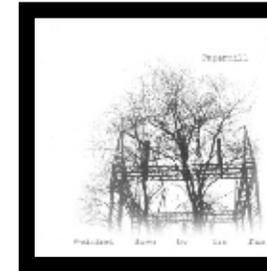
diventa una farsa in stile Vasco/Ligabue. Massimo rispetto per il lavoro di produzione artigianale e curato nel dettaglio, ma sono le canzoni che non mi convincono per niente. Volutamente appesantite, vestono suoni che non hanno la stoffa di saper portare.

(Tum)

Per contatti: <http://odisseaband.iobloggo.com>

## Papermill

Weighed Down By The Fog



Nati qualche anno fa come ideatori di una colonna sonora per dei filmati/documentari, poi non più realizzati, da girare in una vecchia cartiera abbandonata nella valle dell'Olonza, in provincia di Varese, i Papermill giungono ora al loro primo lavoro autoprodotta. Lo fanno inserendo in un disco racchiuso in un bel cartoncino bianco sei brani che rappresentano fotografie di diversi momenti sonori ed umorali che la band ha attraversato nei suoi quasi cinque anni di vita. Si parte con la strumentale "FNM" dove due pezzi si fondono per dar vita ad un unico brano davvero originale e coinvolgente. E' poi la volta di "We were happy" il pezzo più easy e primaverile del lotto insieme a "Fledge". Si chiude, dopo esser passati per "Deir-Ez-Zor" e "Euphoria", con l'ultimo pezzo creato dalla band, "Acrobats", dove si immagina la popolazione di un circo in fuga dal tendone in fiamme. Un approccio indie per un risultato che cerca però di spostare più in là gli orizzonti musicali dei Papermill, bravi davvero nel non costruire sempre la stessa canzone e a donare ai singoli brani un prezioso ed evocativo tocco personale.

(a.p.)

Per contatti: [www.myspace.com/papermill](http://www.myspace.com/papermill)

## Pelican Milk

Sowego



Non ho dubbi. Un gruppo che nella propria pagina web piazza errori ortografici nella stesura della biografia, conquista il mio cuore. Dopo una manciata di ascolti in loop, inizio a fantasticare sull'impotenza delle parole di fronte a suoni così ficcanti ed azzeccati. Vocali e consonanti come cianfrusaglie che si specchiano impotenti per descrivere un suono minimale, limpido e ascendente di "Sowego", il terzo disco del trio Italo-inglese, capitanato da Alex Savelli. Dopo l'esperienza con la Lm records, approdano al compromesso dell'autoproduzione e rilanciano allegando al disco il video ipnotico di "One day I will be free". Due accordi ossessivi che vi risucchiano in un vortice groove che cammina a testa alta. Vi basteranno, dunque, poche note per capire cosa può succedere quando la tradizione barbuda del prog italiano si fonde con il mersey beat anglosassone.

Una parola le mangia tutte: incanto!

(Tum)

Per contatti: [pelicanmilk@hotmail.com](mailto:pelicanmilk@hotmail.com)



BEAUTIFULFREAKS PRESENTS

## HITS OF THE FREAKS VOL. IV

THEE JONES BONES - MODE9 - GABRIEL STERNBERG  
ROSSO FLUIDO - SPEEDY PEONES - BUTTERFLY  
COLLECTORS - TONY BORLOTTI - GERARDO ATTANASIO  
MATTA CLAST - THE SLAPSTICKS - THE RANCIDOS  
ALESSANDRO GRAZIAN - THE MIRRORS - ESMEN  
TRATTOZERO

Scarica gratuitamente i brani e la copertina del cd su [www.beautifulfreaks.org](http://www.beautifulfreaks.org)



## Pomata

Papaya Paloma

Accidenti ai Pomata! Recensire un disco del genere in una grigia giornata invernale poco prima di Natale non ha fatto altro che mettermi addosso un incredibile voglia d'estate, mare e sole. Già l'iniziale "Bermuda" indica quelle che saranno le coordinate lungo le quali si muoveranno i dieci brani del disco: ritmo in levare, chitarre accattivanti, fiati a go go e testi accattivanti ma non troppo impegnati per un mezz'ora di pure divertimento. Brani come "La mia ragazza profuma di pop corn", "Stuntman" e "Lunedì" oltre alla già citata "Bermuda" si segnalano come gli episodi migliori di un lavoro complessivamente riuscito. Un disco quindi che può farci divertire ripensando alle estati passate e facendoci preparare per il prossimo caldo... e alla prossima bevuta collettiva di birra con falò in riva al mare non scordatevi a casa questo cd... non ve ne pentirete!!

(a.p.)

Per contatti: [www.pomata.net](http://www.pomata.net)



## Le fragole

La piccola enciclopedia del bosco (vol.1)

"Ci sono cose che riesci a fare solo quando sei ubriaca fradicia!" mi urla in un orecchio Marco Tascone ne "La favola degli orchii". Uh, questo ce l'ha con me e me la canta proprio bene. E tu guarda la copertina. Che razza di disco è una cover col parco giochi disegnato, un nome come Le fragole e per sottotitolo "la devozione femminile, l'innocenza del malvagio, gli uragani esistenziali e i pettegolezzi del bosco". Per non parlare delle canzoni poi: voci di bambini "Alla recita dell'asilo", cori di catechisti rock in "qualcuno lassù ci ama", esplosioni di gioia ed ironie bolognesi da un Gianni Morandi anni '60. E ancora, come si permette questo sound accattivante di prendermi e trascinarci a ballare per non pensarci più. Canta, lascialo stare, che te ne frega di quel profumo innocente che t'ha fatto innamorare. Ma guarda queste fragole, che ti fanno. Girano in tondo con una 30enne cinica e annoiata. A tornarci, adolescente scaltra come in "2 agosto 80". E quel pezzo tutto archi che si chiama "Non ha nessun interesse per me", che ti si mette in pancia tanto pare Battisti a duetto con Belle & Sebastian, pensa forse di farmi perdere la testa? L'accento bolognese mi provoca scompensi. Mamma, ma non ero allergica alle fragole? Mamma? Basta vi prego. Basta. Ne voglio ancora. Mi avete, ci sono. Sono caduta dall'altalena e la botta ha fatto effetto. Sono saggia come una 90enne e mi diverto come a 6 anni. Che felicità.

(ADL - [lessia.deluca@gmail.com](mailto:lessia.deluca@gmail.com))

Per contatti: [www.lefragole.net](http://www.lefragole.net)



## Wikies

Solite Storie

Energico quartetto di Bologna che propone tre brani in cui unisce rock, ska e punk ad un discreto canto in italiano. Il cd scorre via veloce senza troppi sussulti. Un lavoro, detto in tutta sincerità, senza infamia e senza lode. Perché non ce ne sono e i ragazzi ci danno giù duro con grinta ed energia ma non c'è neanche il brano che faccia uscire questo lavoro dalla media generale. Aspettiamo altre prove per formulare un giudizio definitivo.

(a.p.)

Per contatti: [www.myspace.com/wikies](http://www.myspace.com/wikies)

## Presi per caso

Una Letteracanzone Per Girolimoni



Nuova iniziativa musicale e sociale per i Presi per caso, rock band nata circa 10 anni fa all'interno delle mura del carcere di Rebibbia, che lancia un appello in musica per la riabilitazione di Gino Girolimoni, ingiustamente accusato di omicidio e pedofilia negli anni '20, e poi scagionato dalla magistratura e dalla polizia. Con Una letteracanzone per Girolimoni, la band rivolge la sua voce contro gli eccessivi attacchi dei mass media ed i pregiudizi della gente. Ed ecco quindi nascere due brani disponibili al download gratuito sul sito della band ([www.presipercaso.it](http://www.presipercaso.it)) e su myspace (<http://www.myspace.com/presipercasogirolimoniinnocente>), in cui sono state inoltre attivate altre iniziative di sensibilizzazione al caso. Lettera aperta è una appassionata traccia, plasmata su un rock energico, accattivante e progressivo, mentre Girolimoni, stende i suoi animosi interrogativi su una cullante melodia.

(Manuela Contino)

Per contatti: [www.presipercaso.it](http://www.presipercaso.it) - [www.myspace.com/presipercasogirolimoniinnocente](http://www.myspace.com/presipercasogirolimoniinnocente)

## Q

Le Proprietà Elastiche del Vetro



Q, al secolo Filippo Quaglia, si definisce un cantautore indietronico, e dopo esperienze di addetto ai sinth e ai grovbox con i Numero6 e tanta attività da dj e da remixer, con l'aiuto dell'etichetta fiorentina Micropop esordisce in veste di autore con questo interessantissimo "Le Proprietà Elastiche del Vetro". Il cd è stato registrato e missato da Paolo Benvegnù e il risultato finale è un disco che riesce a mischiare elettronica, folk, attitudine cantautorale e atmosfere pop dando alle dieci tracce tinte e sfumature di volta in volta diverse ma tutte comunque riconducibili ad uno stile che Q sembra aver definito in maniera ottimale. Un bell'esordio e sicuramente una delle cose più meritevoli di attenzione scovate allo scorso MEI di Faenza.

(a.p.)

Per contatti: [www.myspace.com/noiseq](http://www.myspace.com/noiseq) - [www.micropop.it](http://www.micropop.it)

## Snake Flower II

Renegade Daydream



Nella comunità mondiale dei losers ci mettiamo con nostro grande piacere anche Matthew M. Melton, compagnuccio di gente come Jack Oblivian a Memphis, autore della copertina di "Blood Visions" di Jay Reatard e bassista nei River City Tanlines. Il nostro Matthew decide di trapiantarsi da Memphis a San Francisco e di dare vita a questi Snake Flower II con cui pubblica due ep, di cui uno di questi con la nostra amata Shake Your Ass, e Renegade Daydream il primo album. Dieci pezzi stracarichi d'influenze, dai Love ai T Rex, dal garage primitivo al folk psichedelico. Tutta roba da far rizzare i peli che suona così poco e allo stesso tempo così tanto antiquata. Azzarderei a definirla una sorta di bubblegum psichedelico la musica degli Snake. Flight of the Navigator svetta su tutte per i suoi cinque minuti di psichedelia allucinata che ricorda molto da vicino i primi Floyd, sensibilità garage alla Bolan, e il folk del Dylan elettrico. Gente che lavora con "arnesi" del passato, si rimbocca le maniche e va per cesello, twaggy minimale a decostruire la materia, voce riverberata e Four Sail dei Love nelle orecchie come un ronzio. Disco imperdibile che possiede uno spirito potente e immarcescibile.

(Tommaso Floris)

Per Contatti: [www.snakeflower2.com](http://www.snakeflower2.com)



## Statuto

Come un Pugno Chiuso

Tornano gli Statuto e lo fanno con un nuovo album contenente 14 brani (13 cover e un pezzo originale). Dopo l'apertura affidata alla trascendente "Se tu se lei" gli altri brani vanno ad attingere nel pozzo mai troppo esplorato del "Northern Soul". Con questo termine si intende il soul "raro" che i dj dei club inglesi del nord proponevano dalla fine dei sessanta all'inizio degli anni ottanta. I brani erano di artisti meno noti e spesso molte delle canzoni non avevano neanche avuto una distribuzione ufficiale. Simbolo di questo movimento era proprio il pugno nero

riproposto dagli Statuto nella copertina del CD. C'è da segnalare che le cover sono tali per modo di dire, infatti la band torinese ha spesso stravolto la parte ritmica delle canzoni spaziando quindi su più generi senza però perdere il proprio tipico suono. Le liriche infine vanno dal sentimentale al politico, dal metropolitano all'esistenziale come da sempre il quartetto ci ha abituato. Sempre chiari e diretti e sempre avanti, festeggiando i 25 anni di ska italiano e di Statuto, con rabbia e con stile. Sempre.

(a.p.)

Per contatti: [www.statuto.net](http://www.statuto.net)



## Stella Diana

Supporto Colore

Nel cuore e nelle corde delle chitarre ci sono Joy Division, Velvet Underground, My Bloody Valentine e anche un'attitudine che li avvicina alla migliore tradizione italiana con tracce di Tenco e dell'ultimo Battisti. Dieci brani per un esordio che vede la luce dopo un'esperienza decennale e che indica negli Stella Diana una delle band di riferimento per la scena inde-rock di casa nostra. Gusto pop ed echi new wave, atmosfere cariche di tensione e melodie eteree. Un disco dove sono soprattutto le chitarre e i diversi momenti che sanno creare a farla da padrone e su di esse gli Stella Diana imbastiscono liriche intime ed ermetiche che vanno a destrutturare la canonica forma canzone. Speriamo che il disco riesca a catturare la giusta e meritata attenzione riuscendosi a ritagliare un meritatissimo posto di primo piano...

(a.p.)

Per contatti: [www.stelladiana.com](http://www.stelladiana.com)



## The Barbacans

s/t

C'è una linea sottile che divide il nuovo rock alternativo (indie per i meno abbienti) e la banalità. I Barbacans riescono, da veri equilibristi, a mantenersi in bilico tra l'eticchetta di "promessa" e quella di "scarna imitazione". Le influenze ci sono, e si sentono parecchio. Gli anni dei Jam, Who, Kinks e del garage '60 si affiancano alle sonorità tipiche degli Hives, Caesars, Zutons, Franz Ferdinand e Horrors. L'organetto elettrico conferisce il tocco in più. La chitarra rimane troppo incerta e poco lavorata, come i riff di basso e farfisa. La voce ha bisogno ancora di definire la via da seguire, poiché si passa dal timbro rock duro (vedi Danko Jones), alla voce full of effects alla Julian Casablancas. I Barbacans ci sono. Però per differenziarsi e produrre materiale di qualità, devono liberarsi delle influenze modaiole che (ahimè) circondano il mondo dell'indie rock e sviluppare un loro concetto di rock.

(Filippo Maria Di Caprio)

Per Contatti: [www.myspace.com/thebarbacans](http://www.myspace.com/thebarbacans)

## The Shadow Line

Elvis Lives Paul Is Dead and I'm Feeling Very Well



Gli Shadow Line sono un'attiva band romana, formatasi nel 2002, di cui abbiamo personalmente avuto l'occasione e la fortuna di constatare la verve adrenalinica ed incisiva, che sono capaci di tirare fuori nel corso dei live show, la stessa che gli ha fatto guadagnare la condivisione del palco con band quali the Others Lucky soul e TARM. L'ep 'Elvis lives Paul is dead and I'm feeling very well', è la quinta prova del quartetto power pop, nelle cui vene scorre l'essenza del sound d'oltremarica, del puro rock 'n roll, come della new wave, infarcita di sonorità spigolose ed elettriche. Le tracce, che impazzano con urgenza su un serrato corpo strumentale che fa rimanere senza respiro, sono coinvolgenti, al punto (ed al ritmo) giusto per far muovere in modo scellerato piedi e testoline. E' proprio il caso di dirlo 'oh yeah!'

(Manuela Contino)

Per contatti: [www.theshadowline.it](http://www.theshadowline.it) - [www.myspace.com/theshadowline](http://www.myspace.com/theshadowline) - [reddy@theshadowline.it](mailto:reddy@theshadowline.it)

## The Snookys

Ordinarie Sensazioni



Ottimo dischetto per i bergamaschi The Snookys. Quattro tracce di veloce e divertente punk rock cantato in italiano che presentano una band pienamente conscia di quello che sta facendo e di quelle che sono le proprie capacità. Senza mai strafare nei dieci minuti di durata di questo mini-cd tutto sembra essere al posto giusto: coretti, piccoli assoli di chitarra, ritornelli di facile presa e testi interessanti che si spingono il più delle volte in un ricercato(?) non-sense. Insomma un buon biglietto da visita per una band che speriamo ci faccia al più presto ascoltare l'evoluzione di questo primo interessante lavoro.

(a.p.)

Per contatti: [www.myspace.com/thesnookys](http://www.myspace.com/thesnookys)

## Twisthead

s/



Indiekid vs Metalcore. E' questa la sintesi del mio approccio con i Twisthead. Ma è una sfida. E a me piacciono le sfide. I Twisthead me li sono immaginati così: cinque ragazzi incazzati che non vedono l'ora di menare chi ascolta i My Chemical Romance, chi ascolta gli HIM e (forse) anche me! L'unione dei Misfits, del barocco mondo del metal, degli Avanged Sevenfold e dello scremo proveniente dalla nuova generazione statunitense. Tra distorsioni e growl i ragazzi ci sanno fare. Sorprendente la traccia n°4, dove i sopraccitati si improvvisano in un interludio strumentale carico di rock classico (e degli insegnamenti di band come gli Stratovarius). Un EP che ti scaraventa in vari generi colpendoti dentro ma lasciandoti senza lividi in superficie.

(Filippo Maria Di Caprio)

Per Contatti: [www.twisthead.org](http://www.twisthead.org)



## Pantà

Coup de foudre

Che noia. Ma che peccato. Ottimi arrangiamenti, studio e abilità compositive elevate, orecchiabilità e melodia, impegno, fede e credenza nelle proprie qualità e nella sacralità della musica. Una lunga carriera, qualche collaborazione e due precedenti demo (the pantagram del 2003 e the philosopher's stoned del 2005). Un papà fan dei Beatles, una mamma adepta di Janis Joplin. Come se bastasse a fare del rock una questione di dna. Che noia, dicevo. E che peccato. Perché nel tutto prevedibile di un godibilissimo sixties power pop ben cantato, tra brani lieti da saluto al sole inglese (Sunshine in thru the rain) e promettenti attacchi al pianoforte (The way it's meant to be), puoi non accorgerti dell'inganno. Di quel che dietro c'è e aspetta solo di farsi scoprire e illuminarti sulla verità. Poco ci vuole, in effetti. Lui si chiama Pantà e viene da Ferrara. Suona canta compone scrive (in inglese) tutto da solo. Il suo logo si legge anche ribaltato. Nell'album le canzoni sono 6 ma ne troverete il doppio. Come alternativa versione delle stesse tracce. Pantà è l'uomo dal grande io che vive di specchio riflesso. Le sue canzoni partono bene, temono quasi di raggiungere l'elevazione divina e finiscono che non le distingui più tra loro. Il tutto sfiora il niente. Le idee restano imprigionate allo specchio. Con i Beatles, i Rem (Electrolite vive in If you really want me to)), le monotonie delle revolution contemporanee. Peccato, soprattutto perchè a scriverlo è un'insolente fan di certe sonorità.

(ADL - lessia.deluca@gmail.com)

Per contatti: myspace.com/neverupside-down



## Undertrain

Unreachable

Ci sono alcune band insignificanti come questa che ti spediscono insieme al disco una sorta di comunicato stampa con biografia, testi e delle simil recensioni su loro stessi. Questi così danno l'impressione di suonare per cercare la major di merda che pubblici questo disco del cazzo. Però c'è da ridere leggendo le note che accompagnano la demo: "gli undertrain propongono un rock melodico di grande immediatezza e profondità, in cui si combinano la voce di William Bono (matura, piena di carattere e subito riconoscibile), melodie molto orecchiabili e testi di spessore". La musica è scontata, pallosa, un rock melodico stile ne abbiamo le palle piene di gente che copia i coglioni che passano su mtv e la voce suona sciatta e falsa, dico io. "...c'è grande cura nei ritornelli, nelle parti melodiche e negli arrangiamenti, per dare vita a canzoni che colpiscano al primo ascolto e restino impresse nella mente". Ora arriva il meglio: "grande cura del look del gruppo e dei singoli membri" Ci rendiamo conto di che gente va in giro?? Ed è anche per colpa di gente come questa se l'Italia è di una povertà artistica e culturale.

(Tommaso Floris)

Per Contatti: www.undertrain.com

## Valery Larbaud

La Resa del Vetro



Due nuovi pezzi e due rivisitazioni, un loro vecchio brano e un omaggio alla loro concittadina Mina con il brano "Ancora ancora ancora", sono scaricabili gratuitamente dal sito delle nostre vecchie conoscenze Valery Larbaud. Effettuato il download subito ci siamo lanciati nell'ascolto che non fa che confermare quanto di buono la band aveva già proposto nei lavori precedenti (vedi BF 7,13 e 20). Sempre in bilico tra rock d'autore e spigolosità grunge il suono si fa vagamente più aspro e rende ancora più incisive le parole delle canzoni. Un lavoro probabilmente di passaggio in attesa di quello che sarà il nuovo lavoro della band che ci auguriamo possa proseguire nel cammino di crescita costantemente intrapreso sinora...

(a.p.)

Per contatti: www.valerylarbaud.it

## PREMIO POGGIO BUSTONE ASSOCIAZIONE CULTURALE POGGIO BUSTONE

in collaborazione con Comune di Poggio Bustone – Assessorato Sport Cultura e Turismo, con il patrocinio di Regione Lazio, Provincia di Rieti, Comune di Rieti, Comune di Ostra Vetere e della 5^ Comunità Montana Montepiano Reatino e con la partecipazione della Fondazione Varrone di Rieti

### FESTIVAL NAZIONALE "PREMIO POGGIO BUSTONE" - Edizione 2008

Scade il 15 aprile il bando per partecipare al Festival intitolato alla città natale di Lucio Battisti e Attilio Piccioni. [www.premiopoggiobustone.it](http://www.premiopoggiobustone.it)

E' stabilita il 15 aprile la scadenza del bando per partecipare al FESTIVAL NAZIONALE "PREMIO POGGIO BUSTONE"- Edizione 2008. Ricordiamo che il FESTIVAL NAZIONALE "PREMIO POGGIO BUSTONE" è nato quattro anni fa per valorizzare una tradizione veramente particolare nel panorama della creatività italiana. Il festival si pone come obiettivo principale la valorizzazione delle capacità di artisti, singoli o band, meritevoli per le loro qualità musicali, artistiche, letterarie ed interpretative. Quella musica d'autore indipendente che trova di fatto nella tradizione che ha nutrito personaggi come Lucio Battisti le proprie radici. Gli artisti selezionati si esibiranno nei propri brani in una serie di appuntamenti lungo lo stivale che si concluderanno nelle finali di Poggio Bustone il 7 settembre prossimo. I concorrenti devono presentare un massimo di due brani, indifferentemente editi ed inediti, in nessun caso cover, di qualsiasi genere musicale. Fra tutti i partecipanti verranno selezionati 10 finalisti ai quali si aggiungerà un ulteriore artista o band che verrà inserito a seguito di una votazione popolare in collaborazione con Radio Mondo ([www.radiomondoriety.it](http://www.radiomondoriety.it)). Nei mesi che ci distanziano dalle finali, proprio al fine di una più ampia valorizzazione degli artisti vincitori del Festival, la Direzione Artistica sta chiudendo una serie interessante di rapporti in vista di precise collaborazioni al fine della promozione dei vincitori.

PER DETTAGLI SUI PREMI E SUL REGOLAMENTO:  
[WWW.PREMIOPOGGIOBUSTONE.IT](http://WWW.PREMIOPOGGIOBUSTONE.IT)



**TUTTI I  
VENERDI E SABATO  
AL RASHMONCLUB  
VIA DEGLI ARGONAUTI 16  
ROMA**

**Cose Semplici**

Demo Home Made

Spiazzato sin dal primo approccio: la ricezione del disco. Una confezione fatta di un foglio A4 piegato e graffettato. Sul retro una scritta recita: "Ascolta semplice, non banale...Fatto in casa", come se ci fosse bisogno di specificarlo. Chi vi scrive vive sulla propria pelle i soprusi della Milano spaccona, arrogante, finta, banale, grigia, vuota su ogni versante. Immaginatevi, ora, che sorpresa per un MarcoValdo come me, scoprire che in questo calderone di grigi palazzi e modelline ammiccanti, si celi un trio come questo. L'ossimoro quotidiano del guardare urbano (brutte cose e corpi perfetti) s'incarna concettualmente in un disco come questo. Ballate minimali, a volte anche smaccatamente convenzionali, costruite però su un flusso di coscienza profondo ed illuminante. Ecco che "Sfighetto di Milano" ritrae oltre il 50% dei finti creativi milanesi, alternativi per noia, designer per morfologia del trend. "Limonare" è un tuffo nella mia brufolosa adolescenza, a click con una batteria elettronica che mi squaglia il cuore. Prevale un flusso parolifero emotivo, degno della Rimini di Fitness Pump. Quando sgorgano gli stessi piccoli ricordi, dopo i freestyle di Testestese Click, Pernazza, e delle migliori microproduzioni di Tafuzzy rec. Per questioni etiche, l'autoproduzione (Cd-R) sarà l'unica via per mantenere genuino un suono come questo.

(Tum)

Per contatti: [www.myspace.com/cosesemplici](http://www.myspace.com/cosesemplici)**Dr Brown**

s/t

Sono in cinque e vengono da Roma. Suonano un rock contaminato pesantemente dal soul e da sonorità tipicamente black. L'album è composto da otto tracce interamente registrate ed arrangiate dagli stessi Dr Brown - ora avete capito chi è il fantomatico Brown in questione?! - . I pezzi funzionano bene, retti da una buona base musicale alla quale si unisce una voce calda e morbida. Suono preciso e pulito, cantato in inglese con tanto di coriste gospel. Complimenti al Dottore...

(Arturo Bandini)

Per contatti: [drbrownband@gmail.com](mailto:drbrownband@gmail.com)**Enive**

Le Muse di Siva

Formazione a quattro per i pesaresi Enive che propongono, sicuramente con passione sincera, un sound, ahiloro, già sentito e digerito... già dalla prima traccia le influenze sono sin troppo chiare: grunge-punk di discendenza nirvaniana che ricalca le orme dei nostrani (primi) Verdena, di cui riprendono soprattutto l'impostazione vocale e alcune scelte testuali forse un po' ingenua, al limite della malinconia adolescenziale. Insomma, l'"alternative rock" che si legge spesso nei flyers dei piccoli gruppi che fanno la gavetta nei localini di città. Non me ne vogliano gli Enive, ma la sensazione che si ha ascoltando le altre cinque tracce è che si siano impegnati maggiormente a trovare dei titoli enigmatici (noyah, calinicita, narkama...) piuttosto che cercare un sound più originale...

(Arturo Bandini)

Per contatti: [www.myspace.com/enive](http://www.myspace.com/enive)**Made For Chickens By Robots**

Piece Of Thing

Made For Chickens By Robots è un one man band australiano che suona una sorta di blues, country spaziale, una specie di space tribalism blues altamente no-fi. Immaginatevi un marziano che s'innamora del blues e del country delle origini e lo interpreta a modo proprio, quindi grancassa a tenere il tempo, chitarra slide, voce distorta da un megafono, il tutto frullato insieme a suoni da fattoria ed effetti vari. Il risultato è qualcosa di tremendamente accattivante, sembra d'ascoltare un disco di rag degli anni '20 da una vecchiaia radio scassata. E quando arriva Nugget è impossibile resistere, da sparare al massimo volume. Canzoni di una durata di quasi 2 minuti in questo ep incredibilmente fico! Qualcuno benedica sto pazzo.

(Tommaso Floris)

Per Contatti: [www.madeforchickensbyrobots.co.nr](http://www.madeforchickensbyrobots.co.nr)**Magenta**

s/t

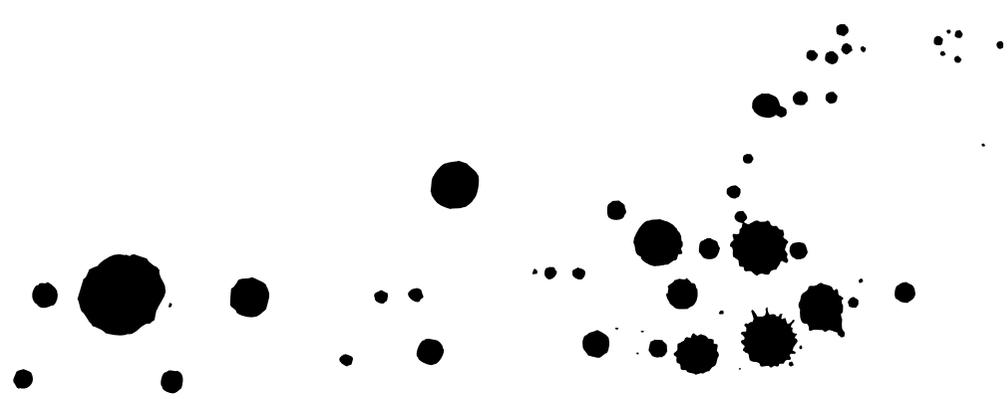
Tre brani per presentarsi? Benvenuti ai Magenta. Spiace che siano proprio loro la goccia di un vaso traboccante. Ennesima band dai toni neo wave, figliocci di the National e fratelestri di Editors. Tre canzoni per vendere questo revival del revival trito e dozzinale. Sentire il solo della traccia 2 per credere (sono costretto a chiamarla così perché non si sono nemmeno degnati di scrivere i titoli delle canzoni). Un Disco in più nel limbo, con nomi blasonati nel foglio di presentazione, con frasi tipo: production by Giancarlo di Maria (Pausini, Bocelli) @-@ o mixed by Maurice Andiloro (Verdena, Manu Chao) la più divertente è Openin act per Robert Plant al Lignano Rock Festival!!! Il gruppo tiene a precisare in grassetto che sta cercando una label e un'agenzia di booking. Il recensore è piegato in due dal ridere. Continuo a credere che abbiano proprio sbagliato indirizzo di posta. Sigh. Spingo nel lettore i dischi di Chin up Chin up e mi consolo, un po' per pochi attimi.. (Tum)

**Queer Dolls**

s/t

Il nome e la custodia nera che contiene il loro primo demo mi attirano non poco. La mia curiosità viene ripagata in buona parte sin dal primo ascolto, anche se ad essere sinceri, forse, i sei minuti di "metonimia da centro commerciale" sono un po' troppi per la traccia che fa da apripista, ma non mi lascio scoraggiare. Il sound mi piace: un indie rock/noise raffinato alla Blonde Redhead, che alterna malinconiche melodie introspettive a riff più decisi e taglienti. Afterhours e Cristina Donà, quest'ultima soprattutto per quanto riguarda il cantato dell'unica ragazza del gruppo, tra le altre influenze che emergono dalle altre tre tracce di questo esordio positivo.

(Arturo Bandini)

Per contatti: [www.queerdolls.com](http://www.queerdolls.com)

BEAUTIFULFREAKS PRESENTS

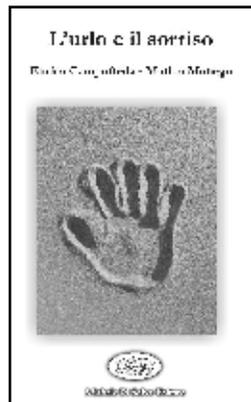
**HITS OF THE FREAKS VOL. IV**

THEE JONES BONES - MODE9 - GABRIEL STERNBERG  
ROSSO FLUIDO - SPEEDY PEONES - BUTTERFLY  
COLLECTORS - TONY BORLOTTI - GERARDO ATTANASIO  
MATTA CLAST - THE SLAPSTICKS - THE RANCIDOS  
ALESSANDRO GRAZIAN - THE MIRRORS - ESMEN  
TRATTOZERO

Scarica gratuitamente i brani e la copertina del cd su [www.beautifulfreaks.org](http://www.beautifulfreaks.org)

Enrico Pietrangeli

**Enrico Campofreda  
Marina Monego  
L'urlo e il sorriso  
Michele Di Salvo Editore – 2007  
9,00 Euro**



Quello di Enrico Campofreda e Marina Monego è un esordio narrativo a quattro mani dove vengono ripercorsi, con estrema lucidità e dovizia di particolari, i sentieri dell'infanzia. Meglio, forse, non avrebbero fatto in quella terza età caratterizzata dalla repentina esplosione di così tanti dettagli legati ai primordi. Racconti brevi, strutturati con semplicità ed efficacia, non del tutto estranei a talune ricercatezze e che comunque scorrono, fluidi e disarmanti, nella consunta poetica di spontanee ingenuità perdute, sempreverdi memorie radicate. Fuoriesce, inevitabilmente, quel bel paese ancora arrangiato e che già subiva il travaglio di profonde trasformazioni in corso. Ritratti in bianco e nero, istantanee neorealiste carpite da uno schermo, quello della memoria, dov'è ancora palpabile quello sfondo sociale vincolato ad interagire coi destini dei protagonisti. L'automobile, la TV, il frigorifero, i nuovi quartieri che sopravanzano: sono gli anni del boom economico, cementano Celentano e la via Gluck. Lo scenario di campagna e di città si alterna facendo da cappello ai titoli dei singoli episodi che si susseguono. Inconsulte e altrettanto innocenti riemergono passioni per le lucertole, corse alla marrana, un fragrante schiamazzo di borgata, strade sterrate, biciclette e lambrette. Venezia e l'entroterra, insieme alla periferia romana, sono i luoghi d'azione nonché di origine degli stessi autori. In una corsa nei campi, dove svetta alto il mais in un'antropomorfa visione di bambine, si svela un sapore antico, quello del Veneto contadino, che ancora sussiste attraverso i suoi riti propiziando nuove stagioni in un immenso falò. Dietro lo sguardo di un bambino silenzioso, c'è lo scorcio di una laguna colto con nostalgia, un castello di sabbia "ancora intatto". Del resto, la nota di quarta di copertina relativa a Marina Monego, conclude precisando che "a Venezia è rimasta affezionata e vi ritorna sempre volentieri". Aneddoti di scuola ci lasciano in una coda di suoni, sono quelli della Gigliola Cinquetti che canta "Non ho l'età". Forse sarà stato anche per via di quel festival simbolo nazionale, dove spopolò nel '64, che si confondono "cinguettii" con "cinguettii". La televisione imperversa e diviene "simbolo di quegli anni" operando una "omologazione culturale", come precisa Arace nella sua prefazione. Tra bighellonate, giochi ed altre esperienze, si finisce nel gelo del fossato o si osa, infrangendo il tabù materno dell'imbarcadero. Meloni rubati a ferragosto, approfittando della festa in corso, in una campagna che vede il contadino erigersi a piccolo proprietario, retaggio di un'ancora non troppo lontana riforma agraria. Spesso si fa ricorso al dialetto nei dialoghi, soprattutto il gergo romano di periferia, ma non mancano neppure più melodici accenni di filastrocche venete. Ghiaccio bollente è un episodio che riporta ancora in pieno a quel clima più prossimo al dopoguerra piuttosto che di sviluppo, è il ritmo di una campagna che serenamente stenta nel mettersi al passo coi tempi. In Areniate la periferia si misura "dalla strada al mondo", Valle Giulia e gli studenti in rivolta iniziano a fomentare dubbi, ma il cuore pulsa altrove, è tutto rivolto verso le olimpiadi di Città del Messico che i ragazzi, di lì a poco, si apprestano ad emulare. Sesso e religione, insieme ad una motoretta, perno di una rocambolesca gita al mare, costituiscono una possibile trilogia assemblante il finale. Sudate iniziazioni dispensano, come premio, la riluttante visione di cosce smagliate e cadenti, mentre il chierichetto ci ricorda quanto sia teatrale la messa e, tutto sommato, tanto vale parteciparci da protagonista. Un'edizione ben curata, una piacevole lettura assicurata. Nodi narrativi a tratti stereotipati, ma mai noiosi. Questo è senz'altro un esordio che segna il passo, osa poco, ma si presenta come un prodotto compiuto, capace di aprire a future e più consistenti produzioni sempre che, i rispettivi autori, siano anche in grado un po' più di esporsi.



Enrico Pietrangeli

**Donato Zoppo  
Premiata Forneria  
Marconi 1971-2006:  
35 anni di rock immaginifico  
Editori Riuniti – 2006  
16,00 Euro**

Il libro di Zoppo, per sancire l'essenza emanata dalla PFM, non resiste alla tentazione di aprire il "Tutto" avvalendosi di un esergo di Rumi. C'è una "rosa" che "narra" e, con un disinvolto approccio giornalistico, sviluppa un armonioso trattato sul gruppo ripercorrendo l'intera carriera. Capitoli impennati sulla discografia e linguaggio articolato, dove seguendo criteri perlopiù comparativi trapelano ampi scorci sulle condizioni sociali e le panoramiche musicali che hanno contraddistinto i tempi. Largo uso d'inserti e aneddoti, comunque ben disposti, euritmici; c'è qualche ridondanza, ma riguarda solo le introduzioni. Si parte dal primo raduno beat del '66, quello organizzato da Miki Del Prete a Milano e che, accanto a Giganti, Ribelli ed i più singolari New Dada, annovera anche la cover band di Quelli. Siamo lontani da altri esordi, quelli psichedelico-melodici de Le Orme di Ad Gloriam o quelli più sperimentali e colti de Le Stelle di Mario Schifano, ma la strada dei rimaneggiamenti traccerà veri e propri gioielli addentrando nell'era progressiva: 21st Century Schizoid Man è un meno noto tassello della bravura e coesione strumentale di cui è capace la PFM (sigla tenuta a battesimo da Lake e Sinfield). Impressioni di Settembre sarà l'indelebile motivo di traino per tutto il progressive italiano, caratterizzata dal ritornello del moog e già pronta a sbirciare oltre i naturali confini per poi reincarnarsi in The world became the world. Sì, perché la PFM, prima di tutto, è italianità approdata altrove, in un mercato che, soprattutto negli anni Settanta, era invaso da produzioni anglo-americane. Sarà proprio quando Le Orme tenderanno la strada del mercato inglese con Peter Hammill che i testi della PFM incontreranno Sinfield. Mentre Paganini farà da collante alle realtà di movimento e relativi festival (Parco Lambro etc.), il gruppo si barcamenerà tra Mamone, tentazioni americane e l'imperversante contestazione. Logiche di mercato, da quanto si evince, mietono la prima vittima: Piazza viene rimpiazzato da Djas al basso, più adatto al ruolo per un pubblico d'oltreoceano. La stagione dei concerti americani avrà il suo apice con la stampa di Cook, un live per il mercato internazionale nella già consolidata egida della Manticore. Chocolate's Kings, l'album successivo che introduce Lanzetti, è, probabilmente, l'optimum, frutto di omogeneità e grande maturazione. Risente, tuttavia, del vento che soffia, a partire dai testi, si impegnati da riportare consensi verso l'imminente '77 ma, forse, non del tutto digeribili altrove. Uscirà negli States illustrato con una barra di cioccolato avvolta nella bandiera a stelle e strisce. Sinfield, nonostante una certa propensione a "sinistra", stenta a comprendere. Ma "la goccia che fa traboccare il vaso" col mercato statunitense giunge nel '76, quando la PFM prenderà parte ad un concerto organizzato a Roma per conto dell'OLP. Con Jet Lag si apre al jazz rock, poi la formazione chiude il decennio consegnandosi agli anni Ottanta nell'inevitabile decadenza dovuta all'impatto con tutt'altra epoca e nuove tendenze. Tuttavia, prima di segnare il passo coi nuovi tempi, la PFM realizzerà un altro memorabile live, lo farà girando la sola penisola con Fabrizio De André. Personalmente rinnegherò il gruppo fin dai tempi di Suonare Suonare, ma Zoppo tira dritto, tra ritratti e sincretismi, fino all'epilogo di Miss Baker: praticamente estraneo alle origini. Gli anni Novanta e una rinnovata voglia di spaziare, portata avanti anche attraverso l'uso del digitale, desteranno ulteriori attenzioni verso il filone progressivo. Ulisse cercherà, a partire dal tema del viaggio, di ripercorrere strade perdute. Lo farà attraverso la collaborazione dei testi di Incenzo, autore anche di Dracula. Quest'ultimo è il coronamento di un sogno, quello di realizzare un'opera rock, decisamente pretenzioso e dove compare anche Ricky Tognazzi, mentre Serendipity, più proteso verso le sonorità del nuovo millennio, vedrà, tra gli altri, un'intraprendente Fernanda Pivano inserita nel progetto.

Enrico Pietrangeli  
**Ad Istanbul,  
 tra pubbliche intimità**  
 Edizioni Il Foglio – 2007  
 10,00 Euro



Istanbul, modello d'un Oriente Romano, è un'immagine d'inserti della memoria, luogo pubblico dove la carne del poeta assimila l'alterità attraverso il dispiegarsi delle sue "pubbliche intimità". L'estenuante ripercorrere i corpi di donne, le fatiche amorose, l'alternanza di amori e passioni che si riverberano sulle forme antiche di una città dalle molteplici anime (alcune ancora immuni al disincanto, altre già dischiuse alla frontiera dei Balcani), tratteggiano in maniera grottesca le venature erotiche ed il sesso sgangherato. Una carnalità affranta che si deposita in opachi schermi di sperma, come l'estenuarsi della propria capacità di sentire, perpetrata nell'estensione del tempo, pare trovare in Istanbul il suo contraltare, il negativo speculare della forma stessa del passato. Istanbul è anche specchio di frenesie da principe azzurro "senza più fiabe" che si aggira riflettendosi nelle vetrine dei bordelli di Karakoy, avvinto nei miti letterari che trascolorano nel vissuto di latrine, come pure dallo splendore dei minareti che si ergono nella luce del tramonto sul Corno d'oro. L'hashish resinoso che si scioglie in fumo sui seni, i soldati che maneggiano i lunghi tubi per fumare la shisha - o narghilè - come fossero fucili, e i numerosi, frequenti riavvolgimenti della memoria, sono i frammenti catturati nella cessata pioggia: "Decade della mia gronda/un gocciolo di ballerine/che infrangendosi al suolo/innalzano una danza/schizzando nel pube/delle vergini sinapsi". Memorie a volte meschine come meschina ed eroica è la vita dell'uomo. Rimembranze che corrodono lo spazio dall'interno. "Un consueto immaginario/che mi vuole sopravvissuto" non scade mai nella celebrazione del proprio vissuto, non riporta ad una sterile enumerazione di esperienze - un topos letterario che sa ormai di patetico e di stantio ed esprime una delle peggiori forme d'afasia che affliggono la nostra poesia incancrenita d'intimismo - ma trova spunti e forme per riedificare un'antica città restituendole un tempo da condividere nel presente. Tempo dove scorrono anche memorie tecnologiche che l'autore trasforma in storia con il primo browser grafico. Nel refrain de Il pazzo, coi suoi Re Mix di versi danzanti, si sviluppa una combinazione seriale che evoca quella dei dervisci rotanti. Tanto più è prezioso lo spazio pubblico di queste intimità che si affastellano nel corpo della silloge, quanto più è deprecabile l'epoca in cui viviamo, governata da una violenza immonda che ci strappa lo sguardo quando diventa speranza, futuro. E non è un caso se proprio la memoria segna la rotta della poesia fra il pubblico della città e l'arcipelago privato del poeta. Una memoria da cui il futuro è come scalzato via, sintetizzato attraverso la tematica ungarettiana nell'apodittico "m'illumino di provvisorio".

Emiliano Laurenzi

# HORMONAS

ROMA 02/02/08 @TRAFFIC

Ultimamente ne ho sempre più piene le scatole di sentire il rock'n roll spacciato come genere. Il rock'n roll o lo si suona o niente, mettetevi in quel cacchio di cervello che non è un'attitudine, al massimo uno stile di vita. E quelli che oggi lo praticano, in tutti i sensi, sono un'esiguità. Ma la gente o ha una versione distorta del concetto o non sa proprio cosa è il rock'n roll. Gli Hormonas sono tra quei pochi reclusi che danno una propria versione del rock'n roll delle origini mischiato con del sano punk alla Gun Club e Oblivian. C'è spazio per roots, un'armonica tagliente che fa da contorno ad un blues malato, post punk che insegue un rock'n roll alla Chuck Berry o Bill Haley e old country alla Johnny Cash. Chi è che va ancora in giro con un contrabbasso?? Gli Hormonas tengono il palco alla stragrande e il pubblico gradisce l'intero live dondolandosi dall'inizio alla fine, con una chiusura strepitosa, armonica ipnotica e schitarrate deliranti. Non male gli Steak Knives, gli Stooges de' noi artri, e i Radars grezzi e minimali. (Tommaso Floris)

# JENNIFER GENTLE + EDWOOD

ROMA 09/02/08 @CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Giunti al quarto capitolo della loro carriera con l'ultimo The Midnight Room, sempre per la Sub, i Jennifer Gentle sono oggi una delle realtà più eccentriche e originali dell'underground musicale. Lo confermano non solo i loro dischi, ma anche l'attività live che li ha portati a condividere il palco con formazioni di ottimo prestigio quali i Mogwai e a solcare i territori statunitensi e cinesi ottenendo dei feedback di ritorno più che positivi. La band padovana in poco più di un'ora ci assale con quel particolare e indefinibile sound che li ha resi celebri, fatto d'una commistione di pop, psichedelia ed un carico d'esperienza che li porta ad oltrepassare dei limiti. Un genere con una base circoscritta quella dei Gentle, il sixty con tutte le sue variegate facce e la sperimentazione dei primi '70. Una sperimentazione continuamente tesa alla ricerca del difforme e disomogeneo, un magma musicale scomposto e inclassificabile e allo stesso tempo così presuntuosamente pop. L'esteriorità affascinante è solo un baglio che conduce qualcosa di illusoriamente occultato, al cuore nero ed follemente cesellato. Mentre nei dischi il lato mistico emerge con più forza, dal vivo è protagonista quello più pragmatico e fisico, quello che trova le sue radici nel garage psichedelico dei Pretty Things e dei Floor Elevators, del pop swingato alla Kinks e il psych delle teen band dei sessanta. Scendono giù dal cielo creando un'atmosfera goliardica e onirica My Memories Book, Locoweed, Mad House, Telephone Ringing, Electric Princess, It's in Her Eyes, Take My Hand, The Ferryman, I Do Dream You, Universal Daughter e Liquid Coffe. Tornano richiamati a gran voce per riproporci una versione punk di I Do Dream you con i Bpm raddoppiati, purtroppo, dicono, il tempo a nostra disposizione è di appena due minuti e nella nostra scaletta non abbiamo pezzi così corti...

Guardo live i Jennifer Gentle e penso ai geniali, innovatori e precursori Os Mutantes, forse non esiste un paragone più azzeccato, come loro nei sessanta una delle band più ispirate di questi anni. Formazione di grande qualità gli Edwood che aprono il concerto, un indie rock suonato col cuore e con la testa. (Tommaso Floris)

# Otto meno dieci

Quella sera Franzino chiuse la pompa di benzina dieci minuti prima del solito. Erano quattro giorni che non beveva e quella sera aveva deciso di fare una sorpresa a Lea, la sua donna. Infatti aveva prenotato al Gattopardo per le venti e quindici, uno dei migliori ristoranti del circondario. Dopo aver messo in automatico gli erogatori ed aver apposto il cartello con su scritto "chiuso", si diresse sul retro verso il bagno dei dipendenti. Aprì il barattolo della pasta lavamani al limone che aveva su una mensola ricavata da una vecchia insegna e ne prese abbondantemente. Non gli era mai piaciuto l'odore che emanava specie perché il profumo di limone misto al puzzo di benzina, nafta e olio di cui si impregnava durante tutto il giorno, creavano una miscela a dir poco rivoltante. Comunque, quello passava il convento. Si lavò velocemente la faccia, le ascelle ed il petto. Si tolse gli abiti da lavoro e si diede una sistemata ai capelli.

Quando tutto sembrava fosse in ordine chiuse la porta dietro di sé e si diresse verso la sua Renault 4 bianca che lo scarrozzava da quando aveva preso la patente vent'anni prima. Appena avviò il motore sentì qualcuno bussare sulla portiera. Abbassò il finestrino e vide un uomo sulla cinquantina, in abito da sera, che con tono arrogante gli disse:

-Mi scusi ragazzo... ma non dovevate chiudere alle venti?-

-Sì... ma guardi, abbia pazienza, ho un problema personale abbastanza serio e devo correre a casa.- rispose Franzino. Poi continuò:

-Comunque c'è l'automatico inserito. Deve solo selezionare l'importo e fare rifornimento.-

-Eh no! Mi spiace.. li dice che siete pagati fino alle venti. Non credo che il tuo datore di lavoro sarà contento di sapere che te la svigni con dieci minuti di anticipo dal posto di lavoro. Io sono partito dalla gavetta... - ecc ecc. Cominciò una lezione sul senso del dovere e su quanto i giovani fossero scapestrati e senza disciplina.

Ora c'è da dire che Franzino in quanto a self-control non era mai stato un campione. "Dotato di un temperamento violento di ineguale misura per la sua età. Si consiglia la famiglia di sottoporlo ad accertamenti di carattere psichico e, se necessario, di intraprendere una cura farmacologica", questo scrisse il preside della scuola elementare dalla quale fu espulso per aver assalito la maestra Maria, un energumero biondo, a colpi di compasso solo per aver tentato di cambiarlo di posto.

-Vuole che gliela metta io? D'accordo, in fin dei conti ha ragione...- riprese Franzino.

-E' un suo dovere!- sentenziò il pinguino.

Si avviarono tutti e due verso la BMW nera parcheggiata vicino la pompa di benzina. Dopo aver sistemato l'erogatore nell'apposita feritoia si diresse verso il cofano della vettura. Nuova, fiammante.

-Vuole anche una controllatina all'olio?- chiese con finta onesta Franzino.

-Bhe.. magari..-

Ancora prima di rispondere Franzino aveva già alzato il cofano.

Le lettere BMW sembravano brillare di luce propria sulla vernice nera del cofano, quasi fossero stelle nel firmamento.

Svitò delicatamente il tappo sul motore. Pescò una manciata di monete da uno, due, cinque e dieci centesimi da una tasca e le fece rotolare nell'apertura. Richiuse il tutto altrettanto delicatamente.

-Tutto a posto!- disse -e mi scusi ancora per il disagio...-

-Non si preoccupi. Ehi, anch'io quando ero giovane ero uno scavezzacollo. Ricordo una volta mia madre...- ecc ecc ecc.

Dopo essersi dilungato in un minuzioso quanto superfluo racconto dei suoi anni giovanili, salutò e ripartì.

Franzino ebbe appena il tempo di rollarsi una canna. La mise in bocca e diede fuoco. Aspirò,

alzo la faccia e seguì con lo sguardo la BMW nera. Un rumore sordo, simile a quello di un cassetto pieno di forchette e cucchiari che rovina a terra, ruppe la quiete della sera. Sentì le urla del pinguino in ghingheri e se ne compiacque.

Ora poteva andare. Aveva fatto un buon lavoro. Probabilmente il motore era andato in pezzi. Era altrettanto probabile che l'indomani sarebbe stato licenziato, ma in quel momento pensò che ne era valsa la pena.

Per qualche bizzaria della chimica gli venne in mente di quando da piccolo catturava lucertole e piccoli animali per poi incollarli con del nastro adesivo sulle maniglie delle porte del vicinato e dopo gustare dalla finestra del soggiorno le facce inorridite e le urla della gente.

A pensarci bene non era poi così strano che gli venissero in mente certi ricordi. Aveva lo stesso sorriso di allora, solo di trent'anni più vecchio.

(Giuseppe Tiberio)

## 21 LUGLIO 1969

Il pentolino con il latte bolliva e la caffettiera gorgogliava aromi caraibici. La schiena di un donnone copriva il sole di luglio che altrimenti sarebbe entrato abbagliante dalla piccola finestrella in alto. "Sei già in piedi?" disse il vocione roco. La nonna era una donna tutta d'un pezzo, di quelle fatte con uno stampo di una volta. Mi riconosceva dall'odore. Appena varcavo la soglia dello stanzone, senza neanche voltarsi, mi dava il suo buongiorno. "Il caffè latte sarà pronto tra pochi minuti, signorina", accennava pulendosi le dita spesse come ramari al grembiule ricco di patacche. Era il nostro gioco. Lei faceva la cameriera ed io la signora altolocata. Fuori la campagna brulicava di insetti e rumori familiari. L'estate la passavo nel casale di nonna Aida. E lei, per dispetto, cantava Verdi storpiandolo. La cascina era un cubo a due piani nel mezzo del grano giallo come gli occhi di certi africani.

"Tu vai a letto troppo presto la sera - sbuffò con il bricco fumante nella mano destra - ti perdi sempre il meglio", ed indicò la televisione.

Era il '69 ed avevo undici anni. "Ieri ho letto Il Piccolo Principe".

"Cara mia, gli uomini ci hanno fregato anche la Luna". Si mise a sedere sconsolata, le mani sulle guance. Il pavimento gracchiò sotto il suo peso. "In questo libro - dissi eccitata - c'è un bambino che arriva da un pianeta lontano". La nonna si tirò su: "Raccontami".

(Tommaso Chimenti)

## Biglietto, prego

Se lo ricordava bene quel tratto. Prima prendeva il 28 che lo portava in Piazza Dalmazia, lì aspettava il 20. La circonvallazione con i tigli. Lo zaino. In fondo al viale spuntava l'arco.

"Sembra Parigi!", pensava ogni mattina. Magari Parigi. Ci sarebbe voluto andare con Vittoria. Dopo l'arco Lorenzo era arrivato a destinazione. Il liceo. Una deportazione. Finite le superiori non ci era più salito. Se lo era giurato. Ma quella mattina.

Ma quella mattina aveva visto passare il 14. Non gli aveva dato fastidio. Lorenzo grattò il sonno: "Oggi prendo l'autobus".

La piccola caffettiera da uno sul fuoco. S'infilò l'impermeabile. Glielo aveva regalato lei il giorno prima d'andarsene. Il calendario in cucina era rimasto fermo a quel giorno. Cinque mesi fa.

Il 14 era in orario. Facce di studenti. L'autobus partiva, si fermava, le persone salivano, si sedevano, guardavano fuori. Annusò nell'aria un profumo familiare. Alla fermata del Duomo vide avvicinarsi nella folla un caschetto castano.

Non poteva essere lei. Aveva un cappello da ferroviere e la borsa a tracolla. Biglietti prego, fece atono il caschetto con la visiera. "Ciao Vittoria". Biglietto prego, continuò ferma la voce con la divisa.

(Tommaso Chimenti)

# B-SIDE

Tra gli ossi di seppia del secondo Novecento, il più lirico è quello del lato b. Il lato b non era soltanto il rovescio del vecchio 45 giri in vinile, né le due o tre tracce che completavano un cd singolo. Il lato b era uno stato mentale. Da un punto di vista pop o rock, significava che quel brano non sarebbe stato incluso nel 33 giri – nell'album – e che era destinato a rappresentare quella parte della produzione dell'artista, o della band, che in qualche maniera esulava dalla sua estetica. Poteva trattarsi dello stesso brano del lato a, ma in versione strumentale: poca fantasia, quello era semplicemente un riempitivo. Poteva trattarsi di una cover: manifestazione di rispetto, omaggio o semplicemente riempitivo, magari con stile. In ogni caso, dichiarazione estetica. Poteva essere una canzone esclusa all'ultimo momento dall'album, alla quale l'artista in qualche modo non voleva rinunciare; e così, in aperta polemica con la casa discografica, se la giocava come lato b, asso nella manica d'un singolo che probabilmente non era il suo preferito. Sperando che riscuotesse più successo del lato a, come qualche volta, clamorosamente, è avvenuto.

Potevano essere esperimenti altrimenti destinati a circolare tra i musicisti, nei ridotti confini della saletta o dello studio; oppure, atroci e insopportabili versioni dal vivo di vecchi successi della band (presunzione, compiacimento, autocelebrazione), raramente si trattava di collaborazioni con altri gruppi o altri cantanti (marchetta?).

Acquistare il 45 o il cd singolo non significava sempre che si preferiva una sola canzone all'album: piuttosto, significava che l'album era talmente fico e talmente necessario che si voleva andare a vedere cos'altro bolliva in pentola, da quelle parti; quando si voleva collezionare ogni singola uscita di un artista o di una band significava che questa tenace idolatria era una forma di rispetto, di curiosità e di approvazione.

Maestri delle b-side, nei cd singoli – passiamo agli anni Novanta – erano naturalmente solo e soltanto gli artisti inglesi (Depeche Mode!). A testimonianza della grande qualità di queste creazioni, l'esistenza non episodica e decisamente suggestiva di album usciti con tutte le b-side e qualche inedito; è capitato, che so, ai Doves, ai Joy Division, agli Oasis, ai Verve, ai Radiohead, ai Muse. Ogni volta, curiosamente, il meccanismo di promozione e ripetizione mediatica si inceppava; molto di rado s'è trattato di dischi capaci di andare oltre le cinquanta, centomila copie, proprio per via del fatto che, misteriosamente, nell'immaginario del cittadino si trattava di scarti, di pezzi funzionali o sperimentali (e quindi: marginali). Che errore: era semplicemente una questione di diversa confezione. Per fortuna nostra, di noi nicchia di aficionado, spiriti rock, si trattava con facilità di dischi della madonna, probabilmente imperfetti in sede di produzione e quindi più autentici, più veri, più diretti.

Uscivano di soppiatto, senza essere strombazzati. Qualche riga didascalica sulle fanzine o sulle riviste specializzate comunicava l'iniziativa, con stringata recensione e annotazione del genere "speculazione sui fan, disco insensato" e si limitava a promuovere con due o tre stelline la preziosa stremna. Uscivano così male che era difficile non innamorarsene, era come se quelle band tornavano a essere indie, a circolare per locali piccoli e polverosi, con acustiche micidiali e vari danni procurati al pubblico presente (ai piedi delle gracchianti casse in primis).

Non c'è vero ascoltatore rock che non possa raccontare, con orgoglio, di aver acquistato sia la versione continentale che quella inglese di un certo singolo, perché c'era una traccia in più o una diversa; se osservate bene la sua espressione, noterete una traccia di pazzia nel suo sorriso, è quella pazzia che ha influenzato l'acquisto di un oggetto ordinato e pagato caro. Non c'è vero ascoltatore rock che non abbia piazzato, in una delle sue compilation da viaggio o da seduzione della donna o dell'amico, una o due di queste meravigliose canzoni uscite per la gioia di pochi tifosi sfegatati. Non c'è nessun autentico appassionato che giudichi completa una collezione fatta solo e soltanto di album; lo vedrete ridere quando qualcuno, per guadagnare la sua stima, gli andrà a dire "io ce li ho tutti, dei Verve", parlando solo e soltanto dei tre album (che cazzo, gli mancano il primo Ep e tutti i singoli, di cosa parla? Degli album coi singoli radiofonici? Che mezzasega...). Non c'è nessuno di noi che avrebbe tanto fegato da dare una valutazione commerciale della sua collezione di rarità e tirature limitate dei Radiohead: è una questione affettiva, a ben guardare, e poi non si può mica vendere a un semplice collezionista, serve

qualcuno che capisca di cosa si sta parlando, che voglia comprometersi con la moglie, spendendo mentula canis migliaia di euro pur di aggiudicarsi qualcosa del genere.

Il lato b era uno stato mentale. È uno stato mentale.

È la voglia di andare oltre, di sapere qualcosa di diverso e di difficilmente comprensibile – meglio ancora: di meno accessibile. È il desiderio di conoscere qualcos'altro d'una realtà che ami, di guardarla nuda, di intossicarti di dettagli e sfumature, di possederla per intero. È come stare con una donna e trovarla più bella quando sta influenzata o quando si sveglia struccata, pallida e con le occhiaie. È più vera, è proprio tua se si lascia guardare così. Ha un altro odore, è più seducente. È come tifare per una squadra e seguire pure le giovanili, e leggere le interviste del mister o dei giocatori anche se stanno parlando di iniziative benefiche o della loro infanzia poverissima. È come ordinare i fritti al ristorante e informarsi sulla provenienza delle materie prime, per accertarsi che stai mangiando qualcosa di speciale, e quindi farti consigliare una primizia che tenevano in serbo per i migliori amici, per quelli che ci capiscono.

È come andare alla fonte delle notizie che leggi sui giornali, scoprendo quali tagli e quali variazioni hanno fatto; è come andare da un tizio che hanno appena intervistato a proposito del suo ultimo libro, e farsi raccontare quello che ha smesso di scrivere o di proporre agli editori perché non piaceva a nessuno, e scoprire che in quei frammenti c'è tutto il suo dna.

Ecco, il lato b è scrivere del lato b delle cose, e capire che si tratta di una pagina per pochi, perché la maggioranza assoluta non vuole nemmeno sentirne parlare, pensa che sia un discorso da froci o da viziati o da maniaco. Acqua.

Gianfranco Franchi



VAI NELLA SEZIONE COMPILATION  
DEL SITO [WWW.BEAUTIFULFREAKS.COM](http://WWW.BEAUTIFULFREAKS.COM)  
E SCARICA GRATUITAMENTE BRANI E COPERTINE DEI CD!

## HITS OF THE FREAKS

### VOL. I

LEMELEAGRE - MILA HERZEL - VALERY LARBAUD - MARYDOLLS - 4 BELLE BAMBINE - MENTRE - SS71 - ALI DI VETRO - THEFINGER / KECH - 4EVER21 - FREE SPIRITS - MESCHALINA - THE H.E.Mo - LA GOOD EQUIPE - STORM OF DEPRESSION

### VOL. II

FRANKLIN DELANO - STARDOG - LOST WEEKEND - LITTLEBROWN - SIR PSYCHO OSWALD - AIMÉE - PLUSH - FATHER MURPHY - TRAVOLTA - FUXIMILE - HIC NIGER EST - LOCAL MOTION - MR. WILSON - THE ICELIGHTERS - SWELL99 - MARADONAS VITTORIO DEMARIN

### VOL. III

MARCHO'S - CACTUS - THE NIRO - TURNPIKE GLOW - WINTER BEACH DISCO GRIMMOON - SUNNER SIDE - SICKOSAD - KALASHNIKOV - LET'S GET LOST DRINK TO ME - CAT CLAWS - DEVOCKA - CARLO SPERA & STEREO NOISE - ZOA THE STEELFINGERS - VARECHINA LOREDANA

### VOL. IV

THEE JONES BONES - MODE9 - GABRIEL STERNBERG - ROSSO FLUIDO - SPEEDY PEONES - BUTTERFLY - COLLECTORS - TONY BORLOTTI - GERARDO ATTANASIO MATTIA CLAST - THE SLAPSTICKS - THE RANCIDOS - ALESSANDRO GRAZIAN THE MIRRORS - ESMEN - TRATTOZERO



### Brothers vibe – Lost and Found ep. – Deep vibes rec.

Deep house allo stato puro, percussioni super groovy e atmosphere scure e sexy; questi sono i Brothers vibe, e questo è uno dei loro lavori più riusciti!

### Dima/Cassy – Beatstreet02 – Beatstreet

Seconda uscita per l'etichetta nata dai party illegali berlinesi. Il remix di Troy Pierce sulla splendida "Somelightuntothenight" di Cassy è da urlo. TIPP!!!

### Andomat 3000 – Cognitive dissonance – Cecilie

Una delle label più prolifiche del 2007. Andomat 3000 riesce a tirar fuori un ep validissimo, con tre tracce a cavallo tra house e techno che ricorda molto i lavori su Perlon di qualche anno fa.

### Ricardo Villalobos – Enfants – SED001

Per la nascita del figlio, Villalobos riadatta in chiave dance un brano per bambini di Christian Vander. Bella paraculata mr. Ricardo...

### Le Cercle Peul – s/t – Promo

Ipnotico e stiloso. Suonato alle prime luci dell'alba farà impazzire ogni dancefloor.

### Mixworks – Persistence ep – Mixworks

Berlin dub è senza dubbio la traccia più bella dell'ep. House di nuova scuola allo stato puro. Strasuonato da Villalobos e soci...

### Mara Trax - ...it got me funk – Oslo

Vera e Miss Fitz aka Mara Trax confezionano un ep di 4 tracce semplicemente perfetto. OFFENBACH IST NICHT BERLIN!!!!



"CHI L'HA VISTI?"  
OVERO UNA BREVE SCHEDA  
D'IDENTITÀ DI GRUPPI INUTILI  
SCOMPARI NEL NULLA E CHE  
(PER ORA) CI HANNO  
RISPARMIATO UNA REUNIO  
PIÙ INUTILE.

A CURA DI MAZZINGA M.

### Jimmy and the Boys

**Genere:** New-wave pseudo-art rock

**Nazionalità:** Australiana

**Formazione:** Ignatius Jones aka Juan Ignacio Trapaga Esteban (voce); Joylene Hairmouth aka William O'Riordon (tastiere); Scott Johnson (batteria); Ian Hall (chitarra); Michael Vidale (basso); Joe P. Rick (chitarra) più "vari" ed eventuali

**Discografia:** Not Like Everybody Else (1979); Teddy Boys' Picnic (1981); In Hell with Your Mother (Live - 1982)

**Segni particolari:** avere la musica come optional e... una drag queen con il capello alla Marge Simpson come tastierista

**Data e luogo della scomparsa:** 1982 dopo l'ultima data del tour australiano da cui è tratto il Live album "In Hell with Your Mother"

**Motivo per cui saranno (forse) ricordati:** i loro concerti ma non certo per la parte dedicata alle sette note. Probabilmente perché mentre sul palco venivano proiettati filmati di campi di concentramento nazisti, tra una nota e l'altra, il buon Ignatius e soci gli davano giù con atti di sano sadomasochismo, travestitismo, automutilazione, abusi di sostanze stupefacenti e alcol, stupri più o meno simulati e chi più ne ha più ne metta.

**Motivo per cui dovrebbero essere dimenticati e mai più riesumati:** ormai siamo nel 2008 e dal 1982 ne abbiamo viste tante. Pure troppe. Ma ditemi voi quale emozione ci potrebbe ancora regalare al giorno d'oggi la visione di un tizio ubriaco abbigliato solamente con dei collant rosa abbinati a del nastro nero sui capezzoli che mentre canta si lecca i testicoli; pratica un cunnilingus a una bambola gonfiabile tenuta da una drag queen alta due metri e poi praticare, con la stessa stangona in drag, un bel 69 in posizione eretta? Nessuna. E per un gruppo che aveva fatto dello scandalo e della provocazione la propria ragion d'essere questo nostro disinteresse sarebbe una delusione enorme. Risparmiamogliela

## The Swingers

**Genere:** Pop-punk rock

**Nazionalità:** Neozelandese

**Formazione:** Phil Budd Judd (chitarra e voce); Buster Stiggs aka Mark Hough (batteria fino al 1980 quando lascia il gruppo e si unisce ai "The Models"); Ian "Killjoy" Gilroy (batteria e voce); Dwayne "Bones" Hillmann aka Wayne Stevens (basso e voce)

**Discografia:** Practical Jokers (1981)

**Segni particolari:** a parte il fatto di essere degli "one-hit wonders" neozelandesi? Essere nati in Nuova Zelanda

**Data e luogo della scomparsa:** 1982 da qualche parte in Oceania

**Motivo per cui saranno (forse) ricordati:** il singolo "Counting the Beat" che oltre ad avere avuto l'onore di entrare nella raccolta "Classic Mushroom singles" (pubblicata per festeggiare un evento della casa discografica Mushroom Records) è anche diventato il motivetto musicale di una campagna pubblicitaria dei supermercati K-mart

**Motivo per cui dovrebbero essere dimenticati e mai più riesumati:** Errare humanum est, perseverare diabolicum. Prima della nascita degli Swingers uno dei suoi futuri componenti (Judd) aveva fatto parte degli "Split Enz". Dopo lo scioglimento degli Swingers un altro dei suoi componenti (Hillman) è entrato a far parte dei "Midnight Oil". Detto ciò... come non definire gli Swingers se non come uno spiacevole e banale incidente di percorso da non riproporre mai più? Vade retro, Satana!

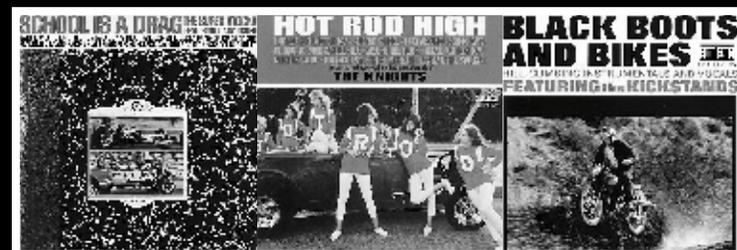


**AVETE PERSO QUALCHE NUMERO  
DI BEAUTIFUL FREAKS  
E NON SAPETE COME PROCURARVELO?**

Non preoccupatevi, sul nostro sito nella sezione BF CROSSING è possibile scaricare gratuitamente i vecchi numeri della vostra fanzine preferita in formato PDF! [WWW.BEAUTIFULFREAKS.ORG](http://WWW.BEAUTIFULFREAKS.ORG)

## 33 GIRI DI PIACERE...

Quando è Tempo di Vinile



LORENZO BRIOTTI  
lorenzobriotti@yahoo.it

### The Super Stocks, The Knights, The Kickstands: featuring Gary Usher

Come più volte raccontato dalle pagine di questa rubrica, nella California dei sixties accanto ai gruppi ancor oggi ricordati e mitizzati, vi era una vivace scena di pop grazie alla presenza sul luogo di una folta schiera di produttori che molte volte erano anche cantanti, arrangiatori e leader del gruppo. Curt Boettcher, Sloan & Barri e Gary Usher sono solo alcuni tra questi, i loro nomi sono legati a gruppi noti della California dell'epoca, come Saggitarium, Association, Beach Boys, Turtles e Grassroots.

Gary Usher vanta una "specializzazione" nella produzione della surf music, genere pop per eccellenza che va molto in tutti gli States almeno fino al 1965. Inizia scrivendo alcuni brani per i Beach Boys e altri gruppi surf (Astronauts, Four Speedies, Surfari, Hondells, Pyramids, Dick Dale). Dal 1964 collabora stabilmente con i Tinseltown Studios di Los Angeles di proprietà della Capitol records, come cantante e leader di tre gruppi: Super Stocks, Knights, Kickstands, i più riusciti "Capitol Surf'n'rod albums" (così vengono definiti dalla Sundazed che ha ristampato la discografia completa delle tre le band).

Aiutato da un gruppo di musicisti variabile, Gary Usher crea una sorta di supergruppo surf con cui suona tutti i classici del genere, come Be True To Your School (da "Hot Road High" the knights), School Is A Drag (Super Stocks), fino a Death Valley Run (da "Black Boots And Bikes", The Kickstands).

Le tre band appaiono piuttosto simili; suonano un classico surf alla Beach Boys o alla Jan & Dean e strumentali alla Dick Dale, il tutto accompagnato da sovra incisioni di auto e moto da corsa, gli ingredienti perfetti di un genere che forse oggi appare un po' datato ma che resta ancora una perfetta colonna sonora per un party in spiaggia.

### Moby Grape: Moby Grape

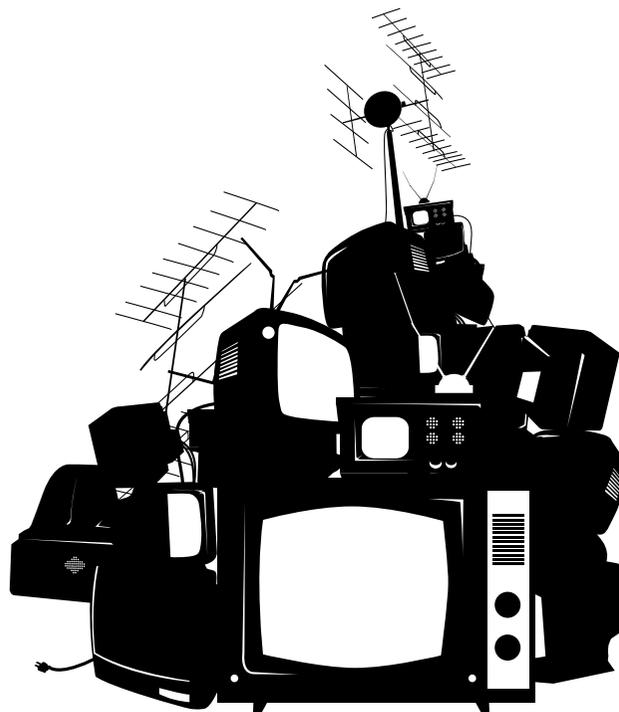
Definiti dal produttore David Rubinson come la "cosa più vicina ai Rolling Stones mai sentita negli USA", i Moby Grape sono stati uno tra i più originali ed eclettici gruppi di San Francisco della seconda metà dei 60. Con in formazione ben tre chitarristi, i Moby Grape di questo primo album omonimo colpiscono per la freschezza e l'originalità dei loro brani che non superano mai i tre minuti, buon rock con venature soul e folk rock in cui già ad un primo ascolto si resta affascinati. Il disco venne prodotto dalla Columbia sul finire del 1967, ebbe una promozione in grande stile con ben cinque singoli estratti dall'album, e vendette discretamente.

L'originalità che era servita alla band per emergere da una scena locale molto ricca già con il secondo album Wow/Grape Jam si stempera a favore di un suono più classico e scontato. Il secondo fu anche l'ultimo album con la band al completo: il primo ad andarsene sarà Skip Spence, la mente geniale del gruppo che vantava un inizio carriera come batterista dei Jefferson Airplane, autore nel 1969 di Oar, fantastico album solista. Tutta la discografia della band è stata ristampata pochi mesi fa dalla Sundazed (sia in cd, sia in vinile 180 grammi) e arricchita da bonus track; per problemi di diritti, l'etichetta newyorchese ha dovuto ritirare dal mercato i primi due album: un vero peccato, ma qualche copia ancora si trova in giro.....

## NON E' LA RAI

Marco Disco

Patti chiari amicizia lunga. Questa rubrica non ha nulla a che fare con il programma simbolo della tv spazzatura degli anni '90! Ma bensì con la tv discarica di oggi! Questo non è Scalo76 (in onda su Rai2, la versione musicale di Porta a Porta!). Beh a Scalo76 non si parla mai di musica, di quella vera intendo. Parlare di vera musica è invece quello che intendo fare io. Ambizioso vero? Beh almeno voglio provarci! A "NON E' LA RAI" si parla di musica del nord-est, e non vi dico indipendente, indie o indie-rock perché mi viene l'orticaria! Si perché nella patria della produttività, dei Cheyenne, delle Mercedes, dei capannoni, ecc... C'è anche qualcuno che suona. Il teatro degli orrori ne è la prova evidente... ma c'è dell'altro! Posso solo dirvi che vi presenterò delle band meritevoli, chiaramente i loro lavori non si trovano nelle normali distribuzioni, ma potete ascoltarli su MySpace o se proprio siete in vena potete chiedergli di spedirvi qualcosa! Io vi do le coordinate a voi resta l'ascolto.



## Dunkelblau – OverExposures

Myspace.com/dunkelb

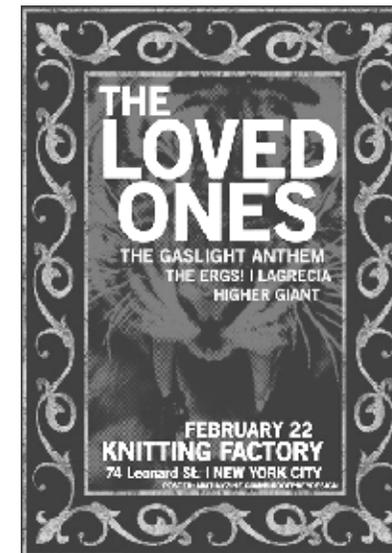
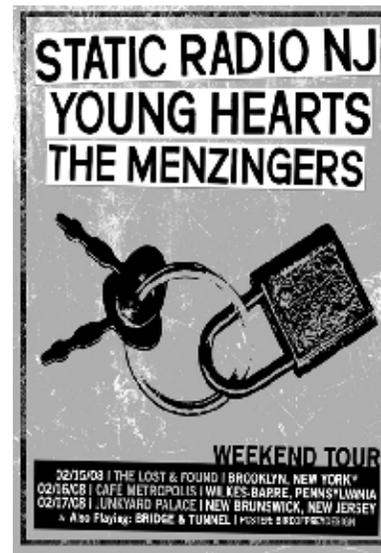
Parlando con Steph (50% dei db) mi disse... la sovraesposizione produce un'immagine che manca di particolari nelle zone luminose, quindi ne confonde confini e limiti... questa probabilmente è la sintesi del loro primo lavoro. Un ponte musicale che parte dall'80 scavalca i gli anni 90 e fino al 2000. In questo percorso troviamo un suono particolare che fa da tappeto ad una forma canzone più classica, semplice e ascoltabile, ma non banale.

## Dance Bit, Dance!

Myspace.com/dancebitdance

Sono giovani, belli e bravi. Stranamente non ballano o piangono in TV. Non sto qui a tediarvi con quanto mi ricordano quel gruppo in quell'anno e menate varie...vi dirò semplicemente che la loro musica può essere messa solo nel reparto "Bella Musica"... e le maiuscole non sono casuali. Beh forse la formula è racchiusa in "not too fast, not too slow... OK?... 1,2,3,4"

Sito e web-radio: [www.discoverystudio.it/next](http://www.discoverystudio.it/next) - [www.myspace.com/nextlive](http://www.myspace.com/nextlive)



## MAG&ZINES

Quando la parola e le immagini non si vogliono omologare. Manuali di idee e stimoli alternativi, raccolte in pagine non convenzionali. A tu per tu con i nuovi incubatoi del pensiero e della creatività. A cura di Manuela e Alessia

## MUTINYZINE.COM

(Intervista all'ideatore Christer Davidsson- Svezia)

### Cominciamo da una breve presentazione di MUTINYZINE.com

E' un progetto nato circa due anni fa, con l'intenzione di scrivere di musica nuova ed interessante sia per le persone a cui piace ascoltarla, sia per chi la produce. Facciamo interviste con artisti e band che riteniamo 'cool' e recensioni su quello che ci viene inviato e sottoposto.

### Ritieni che la scena musicale stia producendo cose nuove ed originali?

Sì, assolutamente credo che la musica sia in continua evoluzione. Ci sono artisti che la stanno portando a nuovi livelli. Ritengo che la musica non debba essere necessariamente nuova e fresca per essere considerata buona musica. Molte delle nuove band in circolazione, suonano come se venissero dal passato e ne esistono moltissime che stanno producendo delle ottime cose.

### Sul sito avete anche un record store. Cosa ne pensi degli artisti che distribuiscono i loro dischi direttamente via web?

Penso che sia una fantastica opportunità. Molte band anche punk e hardcore, stanno utilizzando questa strada per divulgare la loro musica. Oggi è importante essere al centro della grandi connessioni. Andando a vedere i concerti, leggendo zine indipendenti restando in contatto con social network come my space...tutto questo fa entrare le persone in connessione all'interno di un meraviglioso 'universo DIY'. Se hai una band è abbastanza facile incontrare persone competenti, che possono darti consigli su come far uscire un disco, un libro, oppure organizzare un tour. Se una band produce un disco da sola, o se una etichetta lo fa per lui, non importa dal momento che l'hai fatto uscire. E se la musica è buona a chi interessa come è stato prodotto o distribuito?

### E con l'industria discografica come la mettiamo?

Il file sharing da molti è visto come il 'diavolo', ma dall'altra parte è anche vero che le grandi etichette avranno sempre soldi a sufficienza. Le piccole etichette hanno certo più visibilità tramite

## RUBRICHE

Internet. Ho scoperto il 90% della musica che mi piace sul web, tramite myspace oltre che sulle webzine. Se una band mi piace scarico un paio di brani, ma comunque ne comprerò il disco, altrimenti no, ma comunque penso che se non fosse stato per Internet non l'avrei mai scoperte. La maggior parte delle persone che ascolta musica 'alternativa', compra anche i dischi ed addirittura colleziona vinili. I dischi rimarranno sempre una cosa bella da avere ed ascoltare.

### **Ho visto che esiste anche Mutiny Designs. Di cosa si tratta?**

E' l'altra attività di Mutinyzine.com chiamata BirdOfPreyDesign, che si occupa di curare il design per band ed etichette: realizziamo copertine di dischi, stampe e siti web. Finora ho lavorato per un gran numero di band eccezionali e ne cerco ancora...per cui se sapete di qualcuno fatemi sapere! Tra i miei 'clienti': Smartbomb, Glass Heroes, Chip Hanna, Pirates Press Records e molte altre. Sto per lanciare un sito dove si possono vedere le mie creazioni: [www.mutinyzine.com/birdofpreydesign](http://www.mutinyzine.com/birdofpreydesign).

### **La tua top list del 2007... Quali sono le band più interessanti del momento secondo MUTINYZINE.COM?**

Il mio album preferito del 2007 è stato "Sink Or Wim" dei The Gaslight Anthem, una band del New Jersey al suo debutto e so che anche molte altre persone l'hanno amato. Begli album anche quelli dei Frontkick's e di Steve Earle's. Altri ascolti del momento: The Measure (SA), The Hold Steady, Exploding Hearts and The Loved Ones.

### **Ci sono dei magazine o webzine indipendenti che ti piacciono in modo particolare?**

Mi piace [www.punknews.org](http://www.punknews.org), è uno dei migliori siti punk/hardcore sia per le news che per i report live. Seguo anche [www.latenightwallflower.com](http://www.latenightwallflower.com) una webzine molto aggiornata sulle band indipendenti più in voga del momento. La mia pubblicazione preferita è in realtà un podcast, chiamato Issue Oriented, tenuto Ronen Kauffman - Ve lo consiglio: [www.issueoriented.com](http://www.issueoriented.com)

### **Qual è in Svezia il panorama della musica indipendente ed in generale della cultura DIY?**

Abbiamo un mucchio di band fantastiche. Le band hardcore svedesi al momento sono fra le migliori in circolazione- The Kind That Kills, Sista Sekunden and Angers Curse. Sul versante punk rock non si vedono più cose buone come fino a qualche anno fa. Ma ci sono ancora gruppi notevoli quali i Subwaste, i Regulations, Tysta Mari ...

### **Chi sono le persone che lavorano per MUTINYZINE.COM?**

Ho un ottimo collaboratore canadese, che si chiama Taron ed altre persone che mi mandano articoli di tanto in tanto, ma fondamentalmente ci lavoriamo in due.

### **Progetti per il futuro di MUTINYZINE.COM**

Sono abbastanza soddisfatto di come le cose sono andate fino ad ora. E' divertente che le persone mi diano ottimi riscontri per quello che facciamo. Per il progetto BirdOfPreyDesign sto cercando di costruire un progetto più ampio, per trovare nuovi clienti. Il design fino ad ora ha 'rubato' lo stile dalle fanzine, ma vorrei cercare di far anche altro dalla primavera. Vedremo...

[www.mutinyzine.com](http://www.mutinyzine.com)